



BNL

BNP PARIBAS

**BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA
RELAZIONE FINANZIARIA
AL 31 DICEMBRE 2021**

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA
Iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario BNL iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Legale e Direzione Generale in Roma,
Via Altiero Spinelli 30 – 00157
Capitale sociale euro 2.076.940.000 interamente versato
Codice Fiscale - Partita Iva – Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di
Roma 09339391006
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico
BNP Paribas SA – Parigi
Internet: www.bnl.it



BNL

BNP PARIBAS

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA BNL SPA AL 31 DICEMBRE 2021

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Cariche sociali e di controllo della BNL SpA	2
Premessa	3
Sintesi dei risultati	4
Prospetti contabili riclassificati	6
Il contesto di mercato	8
L'evoluzione reddituale	10
Le grandezze patrimoniali	14
I Fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria.....	21
L'operatività e la redditività per aree di business	22
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	25
L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2022	28
Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo	29
I risultati delle principali Società partecipate	31
I rapporti della BNL SpA con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e deliberazioni ex art. 2497-ter C.C.....	35
Il governo societario e gli assetti organizzativi	36
I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi	44
La rete distributiva	50
Il claims management	51
Le risorse umane	52
Le attività di ricerca e di sviluppo	58
La responsabilità sociale e ambientale	60
Proposta di riparto dell'utile d'esercizio	61
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema ufficiale ...	62

CARICHE SOCIALI E DI CONTROLLO DELLA BNL SpA

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

ANDREA MUNARI ⁽²⁾	Presidente
ELENA PATRIZIA GOITINI ⁽³⁾	Amministratore Delegato
MARCO TARANTOLA ⁽⁴⁾	Direttore Generale con responsabilità sulla “Rete Unica”
ROGER ABRAVANEL ⁽¹²⁾	Consigliere
STEFANIA BARIATTI ^{(5) (12)}	Consigliere
FRANCESCO CAIO ⁽⁷⁾	Consigliere
JEAN CLAMON ^{(6) (10)}	Consigliere
MARIO GIROTTI ⁽¹⁰⁾	Consigliere
THIERRY LABORDE	Consigliere
GIANDOMENICO MAGLIANO ^{(8) (11)}	Consigliere
YVES MARTRENCHAR	Consigliere
ANGELO NOVATI ⁽¹⁰⁾	Consigliere
MARINA RUBINI ^{(8) (10)}	Consigliere
ROBERTO HUGO TENTORI ^{(6) (9)}	Consigliere
PAOLO D'AMICO	Segretario del Consiglio

Collegio Sindacale ⁽¹³⁾

CLAUDIA CATTANI	Presidente
PIER PAOLO PICCINELLI	Sindaco Effettivo
MARCO PARDI	Sindaco Effettivo
GIOVANNI NACCARATO	Sindaco Supplente
ANDREA PERRONE	Sindaco Supplente

Società di Revisione

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

(1) Scadenza approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023

(2) nominato con delibera assembleare del 28.4.2021 in sostituzione di Luigi Abete cessato il 28.4.2021

(3) nominata con deliberazione CdA del 28.4.2021 in sostituzione di Andrea Munari nominato Presidente dal 28.4.2021

(4) nominato con deliberazione CdA del 22.12.2021 con efficacia gennaio 2022

(5) Presidente del Comitato Remunerazioni

(6) Componente del Comitato Remunerazioni

(7) Presidente del Comitato Nomine

(8) Componente del Comitato Nomine

(9) Presidente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi

(10) Componente del Comitato per il Controllo Interno e Rischi

(11) Presidente del Comitato Corporate Social Responsibility

(12) Componente del Comitato Corporate Social Responsibility

Premessa

La Banca si è avvalsa della facoltà, concessa dalla vigente normativa in materia di bilanci (D.Lgs. 136/2015 art. 40), di essere esonerata dalla redazione del Bilancio consolidato in quanto ricorrono le seguenti condizioni:

- l'intermediario non ha emesso titoli quotati in mercati regolamentati;
- l'intermediario è controllato da una banca soggetta al diritto di un altro stato membro UE;
- la banca estera controllante dispone di almeno il 90% dei diritti di voto esercitabili in assemblea;
- l'intermediario e tutte le sue imprese controllate sono ricomprese nel bilancio consolidato della banca estera controllante;
- il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione della banca estera controllante sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali e sottoposti a revisione;
- il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e la relazione di revisione della banca estera controllante sono pubblicati in lingua italiana o nella lingua comunemente utilizzata negli ambienti della finanza internazionale.

Al fine di garantire la necessaria chiarezza dei dati contabili, nella Relazione sulla gestione vengono presentati schemi riclassificati sintetici di stato patrimoniale e di conto economico, il cui raccordo puntuale con quelli obbligatori di bilancio è riportato al lato delle tabelle patrimoniali e alla fine della presente relazione con riferimento allo schema reddituale. Inoltre in tutte le tabelle impattate dalle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, gli importi a confronto sono stati riclassificati per garantire la comparabilità dei dati. Per i dettagli delle modifiche si rinvia alla Nota Integrativa al Bilancio.

Sebbene alcune informazioni, compresi taluni indicatori alternativi di performance, non siano estratte o direttamente riconducibili al bilancio d'esercizio, nella Relazione sulla gestione si è provveduto a fornirne la descrizione esplicita in merito al contenuto e, al caso, alle modalità di calcolo utilizzate, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'European Securities and Markets Authority (ESMA/2015/1415).

Nel corso del 2021 è intervenuta la scissione di BNL Finance a favore di BNL Spa per 2 miliardi di euro di attivi; il restante portafoglio è rimasto in BNL Finance, ridenominata Financit SpA e ceduta per il 40% a Poste Italiane. I valori di stato patrimoniale scissi a favore di BNL sono confluiti nelle pertinenti voci del bilancio di BNL SpA in continuità di valori il 1 luglio 2021, data di decorrenza dell'operazione. Di conseguenza, da tale data, sono stati influenzati anche i flussi di conto economico della Banca. Nei commenti alle voci di stato patrimoniale e di conto economico presenti nella Relazione sulla Gestione non si dà evidenza separata delle suddette risultanze in quanto sono considerate immateriali rispetto ai risultati complessivi della Banca.

Gestione del perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia ancora in corso ha condizionato sia l'andamento dei mercati sia l'operatività commerciale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte, che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive in Italia e nel mondo.

In Italia, nel 2021, sono state intraprese imponenti campagne vaccinali, che dovrebbero consentire di assicurare il contenimento di nuove ondate pandemiche con una successiva ripresa di tutte le attività economiche. Tale ripresa, accompagnata dalle specifiche misure di supporto monetarie e fiscali poste in essere da governi e banche centrali è attesa proseguire con una certa intensità nel biennio successivo, tuttavia i livelli di attività pre-COVID verranno verosimilmente recuperati solo nel medio-lungo periodo. Permane, quindi, il rischio che, terminata la fase dell'eccezionale supporto delle politiche economiche, la crescita non sia sufficientemente sostenuta da consentire la gestione di debiti pubblici (e privati) nel frattempo notevolmente aumentati. In tale contesto, per sostenere la propria clientela, BNL ha continuato ad adottare, anche nel primo semestre 2021, misure di concessione (cd. moratorie) che sono state intraprese sia in ottemperanza a disposizioni di legge (Decreto Legge "Cura Italia") o accordi di Settore (ABI), sia in base ad iniziative interne.

Data la su esposta situazione caratterizzata ancora da assoluta incertezza sull'evoluzione del rischio Covid-19 e da provvedimenti governativi in fieri, la Banca ha, quindi, confermato, anche nel 2021, l'impianto di provisioning messo in atto dal Gruppo BNPP per il calcolo dei livelli di impairment sui crediti in bonis. Inoltre, BNL ha allocato prudenzialmente accantonamenti sul portafoglio delle moratorie anticipando le attese di deterioramento di tale cluster che nel corso dell'anno sono state progressivamente riassorbite nella dinamica di portafoglio. Infine, sul portafoglio dei clienti con altre moratorie in essere sono stati effettuati

Relazione sulla gestione

Sintesi dei risultati

accantonamenti in ottica anticipatoria del deterioramento potenziale, in quanto i rating non hanno ancora riflettuto il peggioramento avvenuto dello scenario macroeconomico.

Per maggiori approfondimenti circa le azioni intraprese dalla Banca per affrontare l'emergenza causata dal perdurare della pandemia Covid 19 e i relativi impatti sulle risultanze economiche e patrimoniali, si rimanda alla specifica informativa riportata nella Nota Integrativa al Bilancio 2021.

Sintesi dei risultati

BNL ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile netto di 335 milioni di euro rispetto ai 231 milioni dell'esercizio precedente. In particolare:

- il trend positivo dei ricavi nonostante la riduzione del margine di interesse derivante dall'andamento dei tassi di mercato, beneficia della crescita delle commissioni, principalmente grazie all'ottima performance commerciale sui prodotti di investimento, della rivalutazione di alcune attività finanziarie e del TLTRO III;
- nell'ambito dei costi operativi, l'effetto della riduzione del personale risulta solo parzialmente compensato dall'incremento del rinnovo CCNL, mentre le spese amministrative risultano influenzate dall'aumento del contributo al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Risoluzione, nonché dalla non ricorrenza dei minori costi legati all'impatto Covid dell'anno precedente;
- il costo del rischio diminuisce principalmente per la riduzione dei nuovi ingressi in default e per la ricalibrazione dei modelli IFRS9 di Stage 1 e 2, fenomeni parzialmente compensati dall'accelerazione della "NPL strategy" – in logica di coerenza con le indicazioni regolamentari di calendar provisioning del Pillar II – e dal costo delle cessioni NPL realizzate nell'anno;
- da un punto di vista dei flussi di cassa, la gestione ha comportato un leggero decremento delle disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio, sostanzialmente assorbito dalla gestione delle attività finanziarie. In merito si fa rimando al rendiconto finanziario incluso nei prospetti di bilancio.

Principali dati economici

Margine netto dell'attività Bancaria => 2.387 M€ (+1,4% vs 2020)

Margine di interesse e le commissioni nette=> 2.314 M€ (2,7% vs 2020)

- Margine d'interesse => 1.317 milioni (-1,7%)
- Commissioni nette => 997 milioni (+9,1%)

Risultato netto attività finanziarie FV e altri proventi netti=> 73 milioni (-27% vs 2020)

Spese operative => 1.562 M€ (+1,8% vs 2020)

- Costo del personale => 871 M€ (-1,4%)
- Spese amministrative=> 516 M€, (+7,3%)
- Ammortamenti attività materiali ed immateriali=> 175 M€, (+2,9%)

Costo del rischio => 410 M€ (-14,8% vs 2020)

Risultato operativo netto => 415 milioni (+22,4% vs 2020)

Utile netto dopo le imposte => 335 milioni (+45% vs 2020).

Principali dati patrimoniali

Patrimonio netto => 6.147 M€ in aumento di 413 M€ vs. dicembre 2020 (5.734 M€) per:

- ✓ +335 milioni utile al 31 dicembre 2021;
- ✓ -4 milioni variazione riserve da valutazione per effetto di:
 - -3 milioni giro a riserva di utili della riserva da valutazione dei titoli designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva venduti nell'anno;
 - -1 milioni riduzione netta del fair value dei restanti titoli di capitale in portafoglio;

Relazione sulla gestione Sintesi dei risultati

- ✓ +82 milioni variazione altre riserve a causa di:
- -44 milioni dividendo pagato alla Capogruppo BNPP a valere sull'utile BNL 2020;
 - +128 milioni disavanzo di fusione derivante dall'incorporazione del ramo d'azienda Financit;
 - -5 milioni remunerazione del prestito subordinato (AT1) emesso dalla Banca;
 - +3 milioni giro a riserva di utili per titoli FVOCIE giunti a scadenza.

Finanziamenti verso la Clientela => 70.350 M€ (+5,4% vs 2020)

di cui:

- in bonis => 67.909 milioni (+6,6% vs 2020)
- deteriorati netti (NPL) => 2.441 milioni (-19,2% vs 2020)
 - riduzione del Gross Book Value da 5.993 M€ a 4.774 M€ principalmente per effetto delle iniziative previste dalla NPL strategy;
 - NPL ratio, calcolato sul totale complessivo lordo dei finanziamenti a Clienti e Banche, è al 5,1%, in sensibile riduzione vs il 6,9% del 31/12/2020;
 - Coverage ratio pari al 48,9%, in diminuzione sul 49,6% del 31/12/2020.

Raccolta diretta da clientela => 66.411 M€ (+9,1% vs 2020).

Raccolta interbancaria => 25.634 M€ (+4,7% vs 2020), principalmente costituita da:

- posizione debitoria verso BNPP pari a 5.574 M€ (di cui 762 M€ prestiti subordinati Tier2);
- raccolta con la Banca Centrale Europea per 19.030 M€ relativi alla partecipazione diretta della BNL alle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO).

Indicatori di rischiosità del credito

	%		
Indici di rischiosità dei finanziamenti (*)	31/12/2021	31/12/2020	var. bps
<i>Sofferenze lorde / Finanziamenti lordi</i>	3,5%	4,6%	-1,1%
<i>Sofferenze nette / Finanziamenti netti</i>	1,7%	2,2%	-0,5%
<i>Inadempienze probabili lorde/Finanziamenti lordi</i>	1,5%	2,1%	-0,5%
<i>Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti</i>	0,9%	1,3%	-0,4%
<i>Crediti deteriorati lordi/ Finanziamenti lordi</i>	5,1%	6,9%	-1,7%
<i>Crediti deteriorati netti/Finanziamenti netti</i>	2,7%	3,6%	-0,9%
<i>Sofferenze nette/Patrimonio netto</i>	24,7%	31,6%	-6,9%

(*) - includono i finanziamenti verso la clientela, gli intermediari creditizi e le banche centrali

Indicatori prudenziali

	%		
Indici prudenziali	31/12/2021	31/12/2020	var. bps
<i>CET 1 capital ratio</i>	12,1%	11,8%	0,3%
<i>Tier 1 capital ratio</i>	12,5%	12,2%	0,3%
<i>Total capital ratio</i>	14,9%	14,3%	0,5%
<i>Loan to Deposit ratio</i>	111%	115%	-4,4%
<i>Liquidity coverage ratio</i>	125%	122%	3,9%

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio	ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni %
10	Cassa e disponibilità liquide	794	1.099	- 27,8
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso Banche	6.685	5.487	+ 21,8
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -Crediti verso capogruppo BNP Paribas	12.926	11.021	+ 17,3
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso Clientela/Titoli	73.691	70.212	+ 5,0
20, 30	Attività finanziarie valutate al fair value	1.203	1.178	+ 2,1
50	Derivati di copertura	511	1.085	- 52,9
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	407	844	- 51,8
70	Partecipazioni	241	280	- 13,9
80, 90	Attività materiali e immateriali	1.849	1.919	- 3,6
100, 110, 120	Attività fiscali e altre attività	3.146	2.771	+ 13,5
	Totale attivo	101.453	95.896	+ 5,8

(milioni di euro)

Codice voce dello schema di bilancio	PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni %
10a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta verso banche terze	1.030	999	+ 3,1
10a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta verso BCE/TLTRO	19.030	17.300	+ 10,0
10a	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Raccolta verso Capogruppo BNP ParibasBa	5.574	6.191	- 10,0
	1. prestiti subordinati	762	1.144	- 33,4
	2. pronti contro termine	1.209	-	
	3. altra raccolta	3.603	5.047	- 28,6
10b, 10c, 30	Raccolta diretta da clientela	66.411	60.876	+ 9,1
20	Passività finanziarie di negoziazione	259	372	- 30,4
40	Derivati di copertura	855	1.085	- 21,2
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	148	986	- 85,0
90, 100	Fondi per rischi e oneri e per trattamento fine rapporto del personale	731	822	- 11,1
60, 80	Passività fiscali e altre passività	1.268	1.531	- 17,2
da 110 a 180	Patrimonio netto	6.147	5.734	+ 7,2
	Totale passivo e patrimonio netto	101.453	95.896	+ 5,8

Conto economico riclassificato (*)

(milioni di euro)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazioni %
1 Margine d'interesse	1.317	1.340	- 1,7
2 Commissioni nette	997	914	+ 9,1
3 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49	49	+ 0,0
4 Utile (Perdita) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	n.a.
5 Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	38	- 55,3
6 Proventi/oneri da altre attività bancarie	7	13	- 46,2
7 Margine netto dell'attività bancaria	2.387	2.354	+ 1,4
8 Spese operative	(1.562)	(1.534)	+ 1,8
8a - costo del personale	(871)	(883)	- 1,4
8b - altre spese amministrative	(516)	(481)	+ 7,3
8c - ammortamenti attività materiali e immateriali	(175)	(170)	+ 2,9
9 Risultato operativo lordo	825	820	+ 0,6
10 Costo del rischio	(410)	(481)	- 14,8
11 Risultato operativo netto	415	339	+ 22,4
12 Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	38	-	n.a.
13 Utile (Perdita) prima delle imposte	453	339	+ 33,6
14 Imposte dirette	(118)	(108)	+ 9,3
15 Utile (Perdita) d'esercizio	335	231	+ 45,0

(*) La tabella di raccordo tra il conto economico riclassificato e quello dello schema ufficiale di bilancio è esposta alla fine della presente Relazione sulla gestione.

Il contesto di mercato

Nel corso del 2021 l'economia mondiale ha in larga misura recuperato le forti perdite registrate durante la recessione 2020. Nel corso degli ultimi mesi dell'anno, tuttavia, l'emergere di nuove varianti del virus di Sars Cov 2, l'aumento dei prezzi dell'energia (con l'aspettativa che l'inflazione al rialzo sia un fenomeno più duraturo del previsto), il persistere di problemi nelle catene di approvvigionamento e, infine, tensioni geopolitiche hanno determinato un rallentamento che ha portato a rivedere al ribasso le precedenti stime di crescita per il 2022. Il commercio mondiale, dopo la forte caduta registrata nel 2020 ha tenuto un ritmo di crescita molto sostenuto nella prima parte del 2021. A partire dai mesi estivi, tuttavia, la crescita dei volumi ha rallentato, pur rimanendo in media superiore al periodo pre-pandemia. In termini di valore, gli scambi internazionali hanno mostrato invece dinamiche superiori, riflettendo l'aumento generalizzato dei prezzi.

In Cina, la rigida politica di contenimento dell'epidemia, insieme a problemi legati alle frequenti interruzioni nella distribuzione dell'energia, hanno avuto un impatto negativo sulla produzione. Questo fattore, unito alla contrazione degli investimenti nell'immobiliare, alla stagnazione dei consumi e al ritiro anticipato di alcuni supporti pubblici all'economia hanno determinato un rallentamento nella seconda metà del 2021 che si è comunque chiuso con una crescita intorno all'8%.

Negli Stati Uniti, la crescita vigorosa del Pil durante la prima parte dell'anno ha permesso di recuperare le perdite del 2020, mentre più lenta è stata la ripresa nel mercato del lavoro. Nel paese l'aumento dei prezzi (su livelli non sperimentati dagli anni Ottanta) e dei salari ha portato la Fed ad anticipare la riduzione degli acquisti di titoli e a prospettare un aumento dei tassi anticipato rispetto a quanto atteso in passato.

Nel Regno Unito, alcune difficoltà legate alla diffusione della variante Omicron e strozzature dal lato dell'offerta (soprattutto nei mercati del lavoro e dell'energia) non hanno permesso di recuperare completamente il livello del prodotto di inizio pandemia e portato a un moderato peggioramento delle stime di crescita per il 2022.

Nell'area euro, la recrudescenza nella propagazione del virus a fine 2021 e problemi di approvvigionamento di prodotti intermedi hanno determinato una revisione al ribasso della crescita per il 2022, in particolare per la Germania, economia che risente maggiormente degli shock nelle catene di produzione mondiali. L'inflazione, ritenuta un fenomeno temporaneo fino a metà 2021, ha assunto un carattere più duraturo. A fine 2021 la BCE ha annunciato il termine dell'acquisto netto di titoli sotto il programma PEPP entro marzo 2022.

In Italia, nel 2021, il Pil è aumentato di circa il 6,5%. La crescita ha accelerato nella parte centrale dell'anno, beneficiando del miglioramento del contesto epidemiologico, per poi rallentare nei mesi finali, risentendo della recrudescenza della pandemia e del persistere di tensioni a livello internazionale.

Il recupero del reddito disponibile ha favorito la ripresa dei consumi, nonostante le famiglie abbiano mantenuto comportamenti orientati alla prudenza. Nel mercato del lavoro, l'aumento dell'occupazione si è sviluppato con maggiore gradualità rispetto alla ripresa dell'attività economica.

Le imprese italiane hanno mostrato una diffusa capacità di adeguarsi al nuovo scenario, beneficiando del recupero dell'attività produttiva mondiale, con effetti positivi in particolare nei comparti dei beni intermedi. Favoriti da condizioni finanziarie favorevoli e da incentivi fiscali introdotti per sostenere l'economia, gli investimenti sono cresciuti rapidamente, raggiungendo livelli superiori a quelli precedenti la crisi.

L'evoluzione della pandemia ha guidato lo sviluppo dell'attività economica a livello settoriale. La ripresa è partita dal manifatturiero. La produzione che ha interamente recuperato quanto perso nella fase più acuta della crisi, beneficiando della ripresa delle esportazioni. Le costruzioni hanno sperimentato una rapida accelerazione, mentre la crescita dei servizi si è concentrata nella parte centrale dell'anno, favorita anche dalla ripresa nel comparto turistico.

L'attività creditizia in Italia

Nel corso del 2021 la dinamica dell'attività creditizia in Italia ha gradualmente perso intensità. La crescita dei prestiti al settore privato non finanziario (corretta per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni), intorno al 5% ad inizio anno, si è progressivamente attenuata evidenziando una variazione prossima al 2,5% nel mese di dicembre. I prestiti ai principali settori economici hanno seguito trend divergenti: in attenuazione quello alle società non finanziarie (+1,8% a dicembre), per effetto di una normalizzazione della domanda dopo l'ampio ricorso al credito registrato nel 2020, e in accelerazione quello alle famiglie (+3,6% a dicembre). Tra le imprese, l'aumento dei finanziamenti è stato meno intenso per quelle operanti nei settori manifatturiero e

Relazione sulla gestione Il contesto di mercato

delle costruzioni. I prestiti alle famiglie sono stati, invece, sostenuti da una robusta espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni (4,8% a dicembre), a fronte di una dinamica ancora debole del credito al consumo (+2,8% a dicembre).

Gli indicatori di rischio del credito si sono mantenuti su livelli storicamente contenuti anche se iniziano ad emergere alcuni segnali di attenzione. Nel III trimestre del 2021, l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è scesa al 3,6%; al netto delle svalutazioni effettuate, la quota sul totale dei finanziamenti si colloca all'1,7%. Per contro, il flusso dei nuovi crediti deteriorati si è posizionato all'1,1%, in salita di 20 punti base rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. A tale risultato ha contribuito l'aumento dell'indicatore relativo alle imprese operanti nei servizi e nella manifattura, a fronte di una diminuzione nel comparto delle costruzioni. In miglioramento, invece, la qualità del credito alle famiglie consumatrici, con l'indicatore sceso allo 0,8%, 10 punti base in meno dello stesso periodo dell'anno precedente. Rispetto alla metà del 2020, è aumentata di 1,4 p.p. la quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9), raggiungendo il 14,3%.

Dopo gli eccezionali tassi di crescita registrati nel 2020, a causa del clima di incertezza causato dalla pandemia, nel corso del 2021 anche la dinamica della raccolta si è progressivamente attenuata (5% a dicembre), riflettendo il rallentamento dei depositi sia delle famiglie (5,1%), sia delle imprese (11%). È proseguita la contrazione dello stock di obbligazioni bancarie (-3,4% a dicembre) sulla scia di un saldo negativo delle emissioni nette (-5,1 miliardi nei primi 11 mesi).

L'attività di gestione del risparmio ha chiuso il 2021 con un nuovo massimo storico del patrimonio gestito, che ha sfiorato i 2,6 trilioni di euro, un valore che supera di 191 miliardi quello del 2020. La raccolta netta annuale è stata pari a 92 miliardi di euro, il valore più alto degli ultimi quattro anni.

L'evoluzione reddituale

Come anticipato nella Premessa, nel corso del 2021 è intervenuta la scissione di BNL Finance a favore di BNL Spa per 2 miliardi di euro di attivi. La data di decorrenza dell'operazione è stata 1° luglio 2021, di conseguenza, da tale data, l'operazione ha influenzato anche i flussi di conto economico della Banca. Nei commenti alle voci di conto economico che seguono non si dà evidenza separata delle suddette risultanze in quanto sono immateriali rispetto ai risultati complessivi della Banca.

Il margine netto dell'attività bancaria

Nel contesto di mercato così descritto, il **margine netto dell'attività bancaria** della BNL ha raggiunto i 2.387 milioni in crescita rispetto ai 2.354 milioni dello scorso esercizio, +33 milioni, +1,4%.

Composizione del margine netto dell'attività bancaria

	(milioni di euro)		
	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Var %
Margine di interesse	1.317	1.340	- 1,7
Commissioni nette	997	914	+ 9,1
<i>sub-totale</i>	2.314	2.254	+ 2,7
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49	49	+ 0,0
Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	38	- 55,3
Proventi/oneri da altre attività caratteristiche	7	13	- 46,2
Margine netto dell'attività bancaria	2.387	2.354	+ 1,4

Il **margine di interesse e le commissioni nette**, pari a 2.314 milioni di euro, fanno registrare complessivamente un incremento sul dato del 2020 del 2,7%. In particolare:

- ✓ il **margine d'interesse** scende da 1.340 a 1.317 milioni nel 2021 (-1,7%) a causa soprattutto dell'andamento dei tassi di mercato;
- ✓ le **commissioni nette** salgono da 914 a 997 milioni nel 2021 (+9,1%) principalmente grazie all'ottima performance commerciale sui prodotti di investimento.

Gli interessi attivi con clientela ordinaria, principale componenti del margine d'interesse, si attestano in diminuzione rispetto al dato a confronto: 1.080 milioni, -5,8% vs. 2020. In calo anche gli interessi sui titoli di proprietà, che scendono da 66 a 61 milioni, mentre risultano in crescita gli interessi passivi con clientela, che passano da 42 a 48 milioni.

Il margine d'interesse positivo netto riferito all'attività di intermediazione con banche cresce da 80 milioni a 148 milioni e riflette le azioni di ricomposizione complessiva del *funding* interbancario tese a ridurre il costo medio. In tale contesto si segnala la partecipazione della BNL alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine *Targeted Longer-Term Refinancing Operations* per 19.030 milioni di euro effettuate direttamente con la Banca Centrale Europea.

Infine, si registra un calo dei differenziali netti positivi sui derivati di copertura, pari a 76 milioni rispetto agli 89 milioni dell'esercizio 2020.

Composizione del margine di interesse

	(milioni di euro)		
	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Var %
Interessi netti con clientela	1.032	1.105	- 6,6
- Interessi attivi	1.080	1.147	- 5,8
- Interessi passivi	(48)	(42)	+ 14,3
Differenziali derivati di copertura	76	89	- 14,6
Interessi attivi su titoli	61	66	- 7,6
Interessi netti interbancari	148	80	+ 85,0
- Interessi attivi	223	152	+ 46,7
- Interessi passivi	(75)	(72)	+ 4,2
Margine di interesse	1.317	1.340	- 1,7

Relazione sulla gestione
L'evoluzione reddituale

Le **commissioni nette**, passano da 914 a 997 milioni, +9,1% rispetto al 2020.

Nell'analisi di dettaglio, le **commissioni attive**, che si attestano a quota 1.155 milioni, e risultano in crescita sul dato di fine 2020 sulla quasi totalità delle componenti. Sono in aumento, infatti, i servizi di gestione, intermediazione e consulenza (628 milioni; +17,2%), i servizi di incasso e pagamento (273 milioni; +8,3%), nonché i proventi derivanti dall'attività di pagamento elettronico Bancomat e Carte di credito (81 milioni; +1,3%) e i servizi di gestione mutui e finanziamenti (22 milioni; +8,5%).

Le **commissioni passive**, pari a 158 milioni, evidenziano un incremento complessivo del 16,1% sul 2020, e attengono sostanzialmente agli oneri per servizi ottenuti per gestione titoli, intermediazione e consulenza per 73 milioni (48 milioni nel 2020), servizi di pagamento Bancomat e Carte di credito per 25 milioni (27 milioni a fine 2020), servizi di incasso e pagamento svolti da terzi pari a 10 milioni (come nel 2020), nonché a garanzie ricevute per 12 milioni (13 milioni nel 2020).

Dettaglio delle commissioni attive e passive

	<i>(milioni di euro)</i>		
Commissioni attive	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Var %
		(*)	
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	628	536	+ 17,2
Servizi di incasso e pagamento	273	252	+ 8,3
Servizi di intermediazione creditizia	89	97	- 8,4
Garanzie rilasciate	58	57	+ 1,3
Servizi Bancomat e Carte di Credito	81	80	+ 1,3
Servizi di gestione mutui e finanziamenti	22	20	+ 8,5
Altri servizi	4	7	- 42,9
Totale	1.155	1.050	+ 10,0
Commissioni passive	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Var %
		(*)	
Servizi di custodia e amministrazione titoli e gestione, intermediazione, consulenza	(73)	(48)	+ 52,1
Servizi Bancomat e Carte di Credito	(25)	(27)	- 7,6
Servizi di incasso e pagamento	(10)	(10)	+ 5,2
Collocamento prodotti finanziari	(8)	(8)	+ 5,6
Garanzie ricevute	(12)	(13)	- 7,7
Altri servizi	(30)	(31)	- 3,2
Totale	(158)	(136)	+ 16,1
Totale commissioni nette	997	914	+ 9,1

(*) Ai fini della comparabilità con le risultanze al 31 dicembre 2021, i dati del 2020 sono stati rielaborati sulla base delle novità introdotte dall'ultimo aggiornamento della circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia a fine 2021.

Le altre componenti del **marginale netto dell'attività bancaria** fanno registrare un utile complessivo di 73 milioni contro i 100 milioni dell'anno precedente comprendono i seguenti aggregati:

- ✓ **Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** → utile 49 milioni come al 31 dicembre 2020:
 - **Risultato delle attività di negoziazione (voce 80):** +42 milioni; vs +49 milioni al 31/12/2020 (-7 milioni). La voce comprende operazioni in cambi e derivati con la clientela: +40 milioni di utile 2021 vs +52 milioni nel 2020: in calo di 12 milioni.
 - **Risultato netto attività di copertura (voce 90):** -5 milioni nel 2021, vs +3 milioni al 31 dicembre 2020 (-8 milioni).
 - **Variazioni positive di fair value e plus da cessione delle partecipazioni di minoranza (voce 110):**
 - 2021: +16 milioni, tra cui FSI Equity fund 8 milioni, CRIF 3 milioni, 21 Fondo Italiano Infrastrutture 2 milioni;
 - 2020: +3 milioni, tra cui Trevi Finanziaria Industriale 1 milioni, Fondo DEA CCR I e II per 0,7 milioni e F2I Fondo Italiano Infrastrutture 0,3 milioni.
 - **Variazioni negative di fair value e minus da cessione delle partecipate (voci 110 e 220):**
 - 2021: -5 milioni, tra cui Fondo DEA CRR II per 1 milioni, svalutazione BNL Leasing per 3 milioni, svalutazione Permico per 0,5 milioni;
 - 2020: -4 milioni tra cui Fondo Clessidra per 2,8 milioni e FSI Mid-Market Growth Equity Fund per 0,9 milioni.
 - **Dividendi partecipazioni al FV (voce 70):**

Relazione sulla gestione
L'evoluzione reddituale

- 2021: +1 milioni CRIFF SpA, come nel 2020.
- ✓ **Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**
→ utile 17 milioni vs plus di 38 milioni al 31 dicembre 2020:
 - **Dividendi partecipazioni (voce 70):**
 - 2021: 17 milioni:
 - Banca d'Italia: 10 milioni;
 - Artigiancassa: 3 milioni;
 - Intesa San Paolo e Unicredit: 4 milioni;
 - 2020: 23 milioni
 - Banca d'Italia: 10 milioni;
 - SHQT: 8 milioni;
 - Intesa San Paolo e Unicredit 5 milioni.
 - **Utile/perdita da cessione titoli di debito (voce 100b):** nel 2020 furono venduti 1,2 miliardi di euro di BTP che hanno prodotto 15,5 milioni di utile.
- ✓ **Proventi netti da altre attività bancarie** → 7 milioni di utili netti, (13 milioni nel 2020) principalmente per fitti attivi incassati da terze parti ed altri recuperi spese/proventi.

Le spese operative

Composizione delle spese operative

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Var %
Spese amministrative:	(1.387)	(1.364)	+ 1,7
Costo del personale	(871)	(883)	- 1,4
Altre spese amministrative	(516)	(481)	+ 7,3
<i>di cui: imposte indirette e tasse</i>	(22)	(22)	+ 0,0
Ammortamenti attività materiali	(117)	(123)	- 4,9
Ammortamenti attività immateriali	(58)	(47)	+ 23,4
Totale spese operative	(1.562)	(1.534)	+ 1,8

Le **spese operative** si attestano a 1.562 milioni (1.534 milioni nel 2020), in crescita di 28 milioni (+1,8%). In particolare:

- ✓ il **Costo del personale**, pari a 871 milioni, è in calo dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente;
- ✓ le **Altre spese amministrative**, pari a 516 milioni, risultano in crescita sul 2020 (+7,3%);
- ✓ gli **Ammortamenti attività materiali ed immateriali** si attestano a 175 milioni, contro i 170 milioni del 2020.

A conferma degli andamenti descritti, il cost to income ratio del 2021 – nella definizione di spese operative rapportate al margine netto dell'attività bancaria - si attesta al 65,4%, in lieve crescita rispetto al 62,5% del 2020.

Il costo del rischio

Composizione del costo del rischio

	<i>(milioni di euro)</i>		
	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Var %
Rischi di credito:			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(368)	(408)	- 9,8
<i>sofferenze</i>	(272)	(157)	+ 73,2
<i>inadempienze probabili</i>	(119)	(176)	- 32,4
<i>crediti scaduti deteriorati</i>	(8)	(38)	- 78,9
<i>crediti in bonis</i>	31	(37)	- 183,8
Utili/perdite su crediti deteriorati ceduti	(22)	(5)	+ 340,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate	10	(22)	- 145,5
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	(8)	1	- 900,0
Totale rischi di credito	(389)	(434)	- 10,4
Rischi operativi:			
Accantonamenti e oneri netti	(22)	(47)	- 53,2
Totale costo del rischio	(411)	(481)	- 14,6

Il **costo del rischio** si attesta a 411 milioni contro i 481 milioni di dicembre 2020. Il risultato è stato influenzato principalmente dalla riduzione dei nuovi ingressi a default e dalla ricalibrazione dei modelli IFRS9 di Stage 1 e 2, parzialmente compensato dall'accantonamento di 50 milioni di euro, contabilizzato nell'ambito dell'accelerazione della NPL strategy, per far fronte all'applicazione del Pillar2 Requirement e dal costo delle cessioni NPL già realizzate nel corso del 2021.

Nel dettaglio, il costo del rischio comprende:

- ✓ i rischi di credito per 389 milioni (-10,4% rispetto al 2020) che includono:
 - *svalutazioni nette su crediti* per 368 milioni (408 milioni nel 2020, -9,8%) quale risultato di 399 milioni di rettifiche di valore nette per crediti problematici e di 31 milioni di riprese di valore su crediti in bonis;
 - *perdite su crediti deteriorati ceduti* per 22 milioni;
 - *riprese di valore nette su su garanzie e impegni* per 10 milioni;
 - *rettifiche di valore nette per altre attività finanziarie* per 8 milioni;
- ✓ i rischi operativi per 22 milioni (-53,2% rispetto a fine 2020) che riguardano principalmente costi per revocatorie e cause passive.

Per effetto delle evidenze reddituali sopra descritte, il **risultato operativo netto** si attesta a 415 milioni, contro i 339 milioni dell'esercizio precedente.

Il **risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti** comprende l'utile di 38 milioni riveniente dalla vendita del 40% della controllata Financit a Poste Italiane.

Dopo le **imposte dirette**, pari a 118 milioni, la BNL chiude l'esercizio 2021 con un **utile netto** di 335 milioni (231 milioni al 31 dicembre 2020).

Le grandezze patrimoniali

Come anticipato nella Premessa, nel corso del 2021 è intervenuta la scissione di BNL Finance a favore di BNL Spa per 2 miliardi di euro di attivi. I valori di stato patrimoniale scissi a favore di BNL sono confluiti nelle pertinenti voci del bilancio di BNL SpA in continuità di valori il 1 luglio 2021, data di decorrenza dell'operazione. Nei commenti alle voci di stato patrimoniale non si dà evidenza separata delle suddette risultanze in quanto sono immateriali rispetto ai risultati complessivi della Banca.

Il **totale attivo** si attesta a 101.453 milioni di euro (+5,8% su dicembre 2020).

I crediti verso la clientela

I **crediti verso la clientela** si attestano a 73.691 milioni; la voce comprende 3.341 milioni di titoli di debito non destinati alla vendita, principalmente BTP che, ai fini IFRS9, sono classificati tra i crediti verso clienti nel portafoglio "hold to collect".

Sull'evoluzione in incremento dell'aggregato (+3,5 miliardi) influiscono principalmente:

- i finanziamenti a medio termine alla clientela, anche per effetto del Decreto Liquidità;
- la cessione del quinto per effetto della su citata variazione di perimetro.

(milioni di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Crediti verso clientela	73.691	70.212	5,0
- Conti correnti	2.377	2.455	-3,2
- Mutui e altri finanziamenti	63.672	61.813	3,0
- Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.301	2.484	73,2
- Titoli di debito	3.341	3.461	-3,5

La qualità del credito

Il valore totale dei **crediti deteriorati lordi** (NPL) si attesta a 4.774 milioni, con una riduzione del Gross Book Value di 1.219 milioni per effetto, come innanzi detto, delle iniziative previste dalla NPL strategy, definita e formalizzata dalla Banca in coerenza con le linee guida BCE.¹

A fronte di tale dinamica, il **coverage ratio** calcolato sul totale complessivo dei finanziamenti a Clienti e Banche si attesta al 48,9% (49,6% a fine 2020). La riduzione è attribuibile alle cessioni dei portafogli di crediti deteriorati maggiormente coperti.¹

Crediti deteriorati

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2021	Esposizione lorda	composizione percentuale lorda (2)	Rettifiche di valore	Esposizione netta	tasso di copertura (3)	composizione percentuale netta (4)
Sofferenze	3.241	3,5	1.723	1.518	53,2	1,7
Inadempienze probabili	1.421	1,5	587	834	41,3	0,9
Crediti scaduti deteriorati	112	0,1	23	90	20,3	0,1
Totale crediti deteriorati	4.774	5,1	2.332	2.441	48,9	2,7
Finanziamenti in bonis	88.131	94,9	343	87.788	0,4	97,3
Totale Finanziamenti (1)	92.905		2.675	90.229	2,9	100,0

(1) includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali

(2) esposizione lorda crediti deteriorati su totale finanziamenti lordi

(3) rettifiche di valore su esposizione lorda

(4) esposizione netta crediti deteriorati su totale finanziamenti netti

¹ Si rimanda, per maggiori informazioni, alla Nota Integrativa, paragrafi "Operazioni di Cartolarizzazione" e "Cessione di attività".

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

(milioni di euro, %)

31 dicembre 2020	Esposizione lorda	composizione percentuale lorda (2)	Rettifiche di valore	Esposizione netta	tasso di copertura (3)	composizione percentuale netta (4)
Sofferenze	4.039	4,6	2.228	1.811	55,2	2,2
Inadempienze probabili	1.790	2,1	706	1.085	39,4	1,3
Crediti scaduti deteriorati	164	0,2	39	124	24,0	0,1
Totale crediti deteriorati	5.993	6,9	2.973	3.021	49,6	3,6
Finanziamenti in bonis	81.110	93,1	369	80.741	0,5	96,4
Totale Finanziamenti (1)	87.104		3.342	83.762	3,8	100,0

(1) includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali

(2) esposizione lorda crediti deteriorati su totale finanziamenti lordi

(3) rettifiche di valore su esposizione lorda

(4) esposizione netta crediti deteriorati su totale finanziamenti netti

Nel dettaglio, le **sofferenze** si attestano a 3.241 milioni nei valori lordi (-19,8% sui 4.039 milioni di fine 2020) e a 1.723 milioni nei valori netti. Il rapporto di copertura è pari al 53,2% (55,2% a fine 2020) e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti a clientela e banche scende all'1,7% contro il 2,2% dello scorso esercizio.

Le **inadempienze probabili**, pari a 1.421 milioni lordi (-20,7% sui 1.790 milioni di fine 2020), ammontano a 834 milioni al netto delle rettifiche di valore, con un rapporto sui finanziamenti a clientela e banche sceso allo 0,9% (1,3% nel 2020) e un grado di copertura al 41,3% (39,4% a fine 2020).

I **crediti scaduti deteriorati** sono diminuiti nell'esercizio di 52 milioni nei valori lordi e di 34 milioni al netto delle rettifiche di valore, attestandosi a 90 milioni con un livello di copertura che raggiunge il 20,3%.

Nell'ambito dei **crediti deteriorati** si segnalano **esposizioni oggetto di concessione** ("forborne") per un totale complessivo di 1.117 milioni nei valori lordi (1.123 milioni a fine 2020).

I **crediti per finanziamenti in bonis**, al netto delle rettifiche collettive di 343 milioni, si attestano complessivamente a 87.788 milioni (di cui: 68.177 milioni verso clientela e 19.611 milioni verso banche) con un grado di copertura dello 0,4% e le posizioni *forborne* lorde in tale ambito si attestano a 1.564 milioni (718 milioni al 31 dicembre 2020).

Significativi sono i risultati raggiunti nell'esercizio 2021 sulla gestione complessiva dei NPL e le strategie perseguite. Di seguito, i principali *Indicatori di rischiosità del credito* nei due esercizi a confronto:

Indici di rischiosità dei finanziamenti (*)	%	
	31/12/2021	31/12/2020
Sofferenze lorde / Finanziamenti lordi	3,5	4,6
Sofferenze nette / Finanziamenti netti	1,7	2,2
Inadempienze probabili lorde/Finanziamenti lordi	1,5	2,1
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti	0,9	1,3
Crediti scaduti deteriorati lordi/Finanziamenti lordi	0,1	0,2
Crediti scaduti deteriorati netti/Finanziamenti netti	0,1	0,1
Crediti deteriorati lordi/ Finanziamenti lordi	5,1	6,9
Crediti deteriorati netti/Finanziamenti netti	2,7	3,6
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	48,9	49,6
Rapporto di copertura delle sofferenze	53,2	55,2
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	41,3	39,4
Rapporto di copertura dei crediti scaduti deteriorati	20,3	24,0
Sofferenze nette/Patrimonio netto	24,7	31,6
Rettifiche su crediti/Finanziamenti netti	0,41	0,49
Rapporto Grandi esposizioni (1)/ Finanziamenti netti	9,6	8,0
Grandi esposizioni - numero clienti	17	12

(1) Trattasi di importi ponderati secondo la vigente normativa di vigilanza.

(*) - includono i finanziamenti verso la clientela, gli intermediari creditizi e le banche centrali

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value

	(milioni di euro)		
	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	543	626	- 13,3
- crediti	23	30	- 22,1
- titoli di debito	28	32	- 11,3
- titoli di capitale e quote di OICR	234	196	+ 19,8
- derivati	257	369	- 30,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	660	551	+ 19,8
- titoli di debito	406	242	+ 67,7
- titoli di capitale	254	309	- 17,8
Totale	1.203	1.178	+ 2,2

Il portafoglio delle **attività finanziarie valutate al fair value** ammonta a 1.203 milioni di euro. Nell'ambito dell'aggregato:

- **le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** diminuiscono del 13,3% attestandosi a 543 milioni di euro. La voce è composta principalmente da:
 - strumenti derivati intermediati con la clientela per 257 milioni (369 milioni nel 2020);
 - partecipazioni di minoranza e quote OICR per 234 milioni (196 milioni nel 2020);
- **le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** crescono del 19,8% raggiungendo i 660 milioni di euro. La voce comprende:
 - titoli di debito per 406 milioni (242 milioni nel 2020). L'incremento è ascrivibile ai 205 milioni di BTP acquistati a fine dicembre 2021. La voce comprende anche le obbligazioni sottoscritte a fronte di operazione di cartolarizzazione, pari a 213 milioni (257 milioni a fine 2020). Si segnalano, principalmente, le operazioni GACS 1 e 2 (190 milioni di titoli senior e 2 di titoli Junior e mezzanine);
 - titoli di capitale per 254 milioni (309 a fine 2020). La riduzione è determinata dal rimborso degli strumenti di equity di tipo AT1 Unicredit e Intesa San Paolo giunti a scadenza. L'aggregato include le componenti partecipative in Banca d'Italia (213 milioni), Istituto per il Credito Sportivo (15 milioni) e VISA Inc. (11 milioni), strumenti di equity di tipo AT1 per 16 milioni (72 milioni nel 2020).

La raccolta

Il totale delle **attività finanziarie della clientela**, che include sia la raccolta diretta, sia il risparmio amministrato e le gestioni patrimoniali, si attesta al 31 dicembre 2021 a 79.909 milioni. Si evidenzia l'incremento della **raccolta diretta da clientela**, pari a 66.411 milioni (+5.534 milioni, +9,1% milioni rispetto al 31 dicembre 2020) sostenuta sia dai **debiti verso clientela**, in aumento dell'8,6%, da 59.354 a 64.437 milioni, sia nella componente cartolare, che evidenzia un incremento da 1.523 a 1.974 milioni.

L'instabilità dei mercati finanziari ha determinato un calo della raccolta amministrata e delle gestioni patrimoniali detenute dalla clientela che si attestano a 13.498 milioni, -14% sul dato di fine 2020.

Attività finanziaria della clientela

	(milioni di euro)		
	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Raccolta diretta da clientela:	66.411	60.877	+ 9,1
- debiti verso clientela	64.437	59.354	+ 8,6
- raccolta in titoli (*)	1.974	1.523	+ 29,6
Risparmio amministrato e gestito	13.498	15.701	- 14,0
Totale attività finanziarie della clientela	79.909	76.578	+ 4,3

(*) include i titoli strutturati, ricompresi tra i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

Raccolta da clientela per forma tecnica

(milioni di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Conti correnti e depositi	63.392	58.212	+ 8,9
Certificati di deposito	1	1	+ 0,0
Obbligazioni	1.973	1.522	+ 29,6
Altra raccolta	1.045	1.142	- 8,5
Totale raccolta diretta da clientela	66.411	60.877	+ 9,1

La posizione interbancaria

Il **saldo netto dell'attività interbancaria** è negativo per 6.023 milioni, in diminuzione rispetto al dato di fine 2020, negativo per 7.981 milioni. Nel dettaglio:

- la posizione netta creditoria verso la controllante BNP Paribas passa, nell'esercizio, da 4.830 milioni a 7.352 milioni. L'ammontare comprende prestiti subordinati T2 per 762 milioni emessi dalla Banca per il rafforzamento dei livelli patrimoniali della Banca;
- I fondi ricevuti dalla Banca Centrale Europea, pari a 19.030 milioni, sono relativi alla partecipazione diretta della BNL alle operazioni di finanziamento a lungo termine (TLTRO);
- Il saldo creditorio netto con istituzioni creditizie terze è pari a 5.655 milioni (4.489 a fine 2020).

Dettaglio della posizione interbancaria

(milioni di euro)

	31/12/2021	31/12/2020	Var %
Crediti verso banche terze (1)	6.685	5.487	+ 21,8
Crediti verso BNP Paribas	12.926	11.021	+ 17,3
Totale Crediti	19.611	16.508	+ 18,8
Debiti verso banche terze (2)	(1.030)	(998)	+ 3,2
Debiti verso BNP Paribas	(5.574)	(6.191)	- 10,0
<i>raccolta da BNP Paribas</i>	(3.603)	(5.047)	- 28,6
<i>raccolta da BNP Paribas - prestiti subordinati</i>	(762)	(1.144)	- 33,4
<i>raccolta da BNP Paribas - pct</i>	(1.209)	-	n.a.
Debiti verso BCE - TLTRO	(19.030)	(17.300)	+ 10,0
Totale Debiti	(25.634)	(24.489)	+ 4,7
Totale posizione interbancaria netta	(6.023)	(7.981)	- 24,5
<i>rapporti con BNP Paribas</i>	7.352	4.830	+ 52,2
<i>rapporti con BCE</i>	(19.030)	(17.300)	+ 10,0
<i>rapporti con terzi</i>	5.655	4.489	+ 26,0
(1) di cui:			
<i>BI - riserva obbligatorie</i>	6.532	5.191	+ 25,8
(2) di cui:			
<i>Finanziamenti BEI</i>	(457)	(658)	- 30,5

I fondi del passivo

	(milioni di euro)		
	31/12/2021	31/12/2020	Var%
Treatmento di fine rapporto del personale	154	180	- 14,4
Fondi per rischi ed oneri	577	641	- 10,0
a) quiescenza ed obblighi simili	68	74	- 8,1
b) impegni e garanzie	79	88	- 10,2
c) altri fondi	430	479	- 10,2
Totale	731	821	- 11,0

I **fondi del passivo**, al 31 dicembre 2021, sono pari a 731 milioni (in riduzione di 90 milioni rispetto a fine 2020) e rappresentano gli stanziamenti congrui a fronteggiare gli esborsi futuri ritenuti probabili in relazione a eventi noti entro la data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio.

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alle sole prestazioni lavorative sino alla data di trasferimento del TFR "maturando" all'INPS o ai fondi previdenziali esterni, avvenuto nel primo semestre del 2007. La passività è iscritta su base attuariale considerando la probabile data futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario. Al 31 dicembre 2021 il fondo è pari a 154 milioni, in riduzione del 14,4% con il dato dello scorso esercizio.

I fondi per rischi ed oneri comprendono il *fondo di quiescenza e obblighi similari* a favore dei dirigenti centrali, la cui consistenza al 31 dicembre 2021 si attesta a 68 milioni (74 milioni a fine 2020) e gli stanziamenti al *fondo per impegni e garanzie* concernenti il rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie rilasciate, pari a 79 milioni (88 milioni a fine 2020).

Gli *altri fondi* per rischi ed oneri, pari a 430 milioni (479 milioni al 31 dicembre 2020), includono, principalmente:

- i "fondi per controversie legali", pari a 204 milioni (233 milioni a fine 2020), che rappresentano il presidio a fronte di probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami. Il fondo comprende le spese legali per recupero il cui accantonamento è contabilizzato nel costo del rischio;
- i "fondi per il personale" che si attestano a 74 milioni (92 nel 2020) e comprendono stanziamenti a fronte di oneri prevalentemente riferibili a benefici riconosciuti ai dipendenti nell'ambito dei contratti di lavoro e per la parte variabile delle retribuzioni.
- i "fondi per frodi e malfunzionamenti", pari a 13 milioni (14 milioni a fine 2020);
- il "fondo per oneri e spese, 2 milioni (3 milioni nel periodo a confronto), che si riferisce alle spese per prestazioni esterne legate essenzialmente all'attività di recupero dei crediti;
- gli "altri fondi aventi specifica destinazione", che attengono a rischi di differente natura derivanti dall'attività core, si assestano complessivamente a 137 milioni (come a fine 2020).

Il patrimonio netto

Evoluzione del patrimonio netto

	(milioni di euro)
Patrimonio netto al 31/12/2020	5.734
Utile d'esercizio	335
Variatione netta delle riserve:	78
- variazione netta delle riserve da valutazione	(4)
- variazione netta delle altre riserve	82
Patrimonio netto al 31/12/2021	6.147

Nell'esercizio 2021 il **patrimonio netto** si attesta a 6.147 milioni di euro con un incremento di 413 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2020 (5.734 milioni), generato principalmente da:

- +335 milioni utile al 31 dicembre 2021;

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

- -4 milioni variazione riserve da valutazione per effetto di:
 - -3 milioni giro a riserva di utili della riserva da valutazione dei titoli designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva venduti nell'anno;
 - -1 milioni riduzione netta del fair value dei restanti titoli di capitale in portafoglio;
- +82 milioni variazione altre riserve a causa di:
 - -44 milioni dividendo pagato alla Capogruppo BNPP a valere sull'utile BNL 2020;
 - +128 milioni disavanzo di fusione derivante dall'incorporazione del ramo d'azienda Financit;
 - -5 milioni remunerazione del prestito subordinato (AT1) emesso dalla Banca;
 - +3 milioni giro da riserva da valutazione per i titoli designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva venduti nell'anno.

I fondi propri, i coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali "Basilea 3", il patrimonio della Banca è rapportato al totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Al 31 dicembre 2021, in rapporto con tali attività ponderate al rischio (RWA) - la cui quantificazione è effettuata mediante l'utilizzo di modelli avanzati regolamentari IRBA relativamente ai portafogli prudenziali "Esposizioni al dettaglio" e "Banche", "Amministrazione Centrali e Banche Centrali", "Imprese" e "Mid-Corporate", quest'ultimo autorizzato dalla BCE nel 2019 – il **CET 1 ratio** della Banca, ha raggiunto, il 12,1% mentre il **loan to deposit ratio**, costruito sui valori nominali e non ponderati, si posiziona al 111%.

La patrimonializzazione della Banca si conferma pertanto al di sopra dei requisiti minimi previsti dalla normativa e di quelli richiesti dalla Banca Centrale Europea. Infatti, ai sensi della Direttiva 2013/36/UE, che prevede la determinazione dell'adeguatezza del livello dei fondi propri su base individuale nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), il 22 ottobre 2020, il JST (Joined Supervised Team) ha confermato per il 2021 la SREP decision della Banca Centrale Europea già notificata alla BNL per il 2020 che, da un lato prevedeva l'applicazione obbligatoria del Pillar 2 Guidance, pari all' 1%, a tutte le componenti di capitale prudenziale e, dall'altro lato, adeguava il requisito di pillar 2 (P2R, inizialmente previsto al 1,50%) allo 0,844% per il CET1 ed allo 1,125% per il Tier1, mentre il medesimo requisito rimaneva invariato all' 1,50% per il Total Capital ratio.

Pertanto nell'esercizio 2021 i requisiti richiesti, inclusa la contribuzione P2G dell'1%, sono stati i seguenti: 8,844% per il CET1; 10,625% per il Tier 1; 13% per il Total Capital.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

Coefficienti patrimoniali	(% e milioni di euro)		31/12/2020	Soglie minime incluso SREP P2R e P2G	Variazioni
	31/12/2021	Soglie minime incluso SREP P2R e P2G			
CET 1 capital ratio	12,1%	8,844%	11,8%	8,844%	0,3%
Tier 1 capital ratio	12,5%	10,625%	12,2%	10,625%	0,3%
Total capital ratio	14,9%	13,000%	14,3%	13,000%	0,5%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	45.023		45.334		- 311
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	5.449		5.361		+ 88
Capitale di Classe 1 (Tier1)	5.639		5.551		+ 88
Capitale di Classe 2 (T2)	1.055		950		+ 106
Patrimonio di vigilanza	6.694		6.501		+ 193
Rapporto attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	44,4%		47,3%		-2,9%

Leverage ratio	31/12/2021 (%)		31/12/2020 (%)	
	31/12/2021	Soglie minime	31/12/2020	Soglie minime
Liquidità				
Loan to deposit ratio (*)	111%	n.d.	115%	n.d.
Liquidity coverage ratio	125%	100%	122%	100%

(*) L'indicatore Loan to Deposit Ratio è pari al rapporto tra gli impieghi a clientela (voce 40 b) dello Stato Patrimoniale – Attivo) e raccolta diretta da clientela (voci 10 b, 10c e 30) dello Stato Patrimoniale – Passivo)

Relazione sulla gestione
Le grandezze patrimoniali

Con riferimento al requisito regolamentare in materia di resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità, l'indicatore di copertura della liquidità o **Liquidity Coverage Ratio** (LCR) si è posizionato al 125,48%, a fronte di una soglia minima regolamentare pari al 100%, definitivamente in vigore da gennaio 2018.

Si segnala, infine, che l'indicatore di finanziamento stabile o **Net Stable Funding Ratio** (NSFR), la cui soglia regolamentare del 100% è entrata in vigore ufficialmente a partire dal 30 giugno 2021, si è attestato su un valore del 112,12%.

L'operatività e la redditività per aree di business

Come riportato nella nota integrativa parte L, l'operatività e la redditività per aree di business sono state elaborate sulla base del principio contabile "IFRS 8 - Settori operativi" e sono riferite alle risultanze contabili dell'anno 2021.

I settori operativi di BNL SpA in linea con l'organizzazione di business del Gruppo BNP Paribas sono i seguenti: "Attività di Banca Commerciale" e "Altri Poli". L'"Attività di Banca Commerciale" racchiude l'operatività di banca prettamente commerciale suddivisa principalmente nelle tre Linee di Business: "Commercial Banking e Reti Agenti", "Private Banking & Wealth Management" e "Corporate Banking". A corredo delle Linee di Business operano la struttura "ALMT Treasury" - con l'obiettivo di gestione del rischio di liquidità, di tasso di interesse e di cambio operativo, assicurando nel frattempo l'ottimizzazione della gestione del costo della raccolta e del margine di interesse - e la "Direzione Crediti Speciali" che gestisce il recupero dei crediti deteriorati della Banca oltre a fornire il supporto specifico alle Business Line per la clientela in difficoltà finanziaria.

Sono indicati come "Altri Poli", l'insieme riconducibile all'operatività di poli di responsabilità gestionale diversi da quello di banca commerciale, comprendente Corporate & Institutional Banking, Wealth and Asset Management, Personal Finance, Principal Investments e il Corporate Centre del Gruppo BNP Paribas.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati reddituali e patrimoniali. Gli attivi ponderati per il rischio (RWA) tengono conto dell'applicazione della normativa Basilea 3 a regime.

SCHEMI DI SINTESI

TAB. A - Conto economico

(milioni di euro)

BNL SPA	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE					ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2021
	Commercial Banking e Reti Agenti	Private Banking & Wealth Management	Corporate Banking	Crediti Speciali/ALMT/ Other	Sub-Totale ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Margine netto dell'attività bancaria	1.223	262	545	347	2.377	10	2.387
Costi operativi	(965)	(151)	(262)	(144)	(1.522)	(40)	(1.562)
Risultato operativo lordo	259	111	282	203	855	(30)	825
Costo del rischio	(139)	1	(22)	(253)	(413)	3	(410)
Risultato operativo netto	119	112	261	(50)	442	(27)	415
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	0	38	38	0	38
Utile (Perdita) prima delle imposte	119	112	261	(12)	480	(27)	453

TAB. B - Dati Patrimoniali e Attività ponderate per il Rischio (RWA)

(milioni di euro)

BNL SPA	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE					ALTRI POLI	TOTALE AL 31/12/2021
	Commercial Banking e Reti Agenti	Private Banking & Wealth Management	Corporate Banking	Crediti Speciali/ALMT/ Other	ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE		
Crediti verso clientela	35.186	1.563	29.296	7.171	73.216	475	73.691
Altro	10	0	228	7.675	7.913	238	8.151
Totale attività (1)	35.196	1.563	29.524	14.846	81.129	713	81.842
Raccolta diretta da clientela	32.294	7.788	23.721	2.608	66.411	0	66.411
Attività ponderate per il rischio (RWA)	11.463	1.195	22.702	8.639	43.999	1.024	45.023

(1) al netto dei Crediti verso banche e verso capogruppo BNPP Paribas

TAB. C - TOTALE ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE

(milioni di euro)

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	2.377	2.329	2,0%
Costi operativi	(1.522)	(1.478)	3,0%
Risultato operativo lordo	855	852	0,4%
Costo del rischio	(413)	(481)	-14,1%
Risultato operativo netto	442	371	19,3%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	38	0	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	480	371	29,5%

ATTIVITA' DI BANCA COMMERCIALE	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Crediti verso clientela	73.216	69.488	5,4%
Altro	7.913	8.939	-11,5%
Totale attività (1)	81.129	78.427	3,4%
Raccolta diretta da clientela	66.411	60.876	9,1%
Attività ponderate per il rischio (RWA)	43.999	44.437	-1,0%

(1) al netto dei Crediti verso banche e verso capogruppo BNPP Paribas

In un contesto di mercato in ripresa dalla crisi sanitaria Covid-19, i risultati ottenuti dall'“Attività di Banca Commerciale” nel corso dell'esercizio 2021 evidenziano un risultato del margine netto dell'attività bancaria di 2.377 milioni, in leggera ripresa verso l'anno precedente (+2,0%). Il margine di interesse continua a scontare l'influenza dello scenario non favorevole dei tassi, pur in presenza di incremento sia dei volumi a medio termine della clientela *performing* e sia della raccolta diretta alla clientela. In decisa ripresa l'andamento delle commissioni nette che risultano ampiamente in crescita sul risultato del 2020.

Le evidenze reddituali del margine netto dell'attività bancaria sopra descritte sono riferibili per 1.223 milioni (+5,2%) all'attività del “*Commercial Banking* e Reti Agenti”, per 262 milioni (+5,3%) all'attività di “*Private Banking & Wealth Management*” e per 545 milioni (+0,3%) al “*Corporate Banking*”. La componente “*ALMT, Crediti Speciali e Other*” risulta pari a 347 milioni (-7,5%).

Il totale dei costi operativi si attesta a 1.522 milioni (1.478 milioni nel 2020) riportando un aumento del 3,0% verso il 2020. L'incremento risente principalmente della non ricorrenza dei minori costi legati all'impatto della pandemia nel 2020 e del maggior contributo al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Risoluzione. Il *cost/income* è pari a 64,0% (63,4% nel 2020).

Il costo del rischio si attesta complessivamente a 413 milioni e risulta in riduzione del -14,1% sull'esercizio precedente beneficiando principalmente della decelerazione dei nuovi flussi a *NPL*.

Le attività ponderate per il rischio (*RWA*) a fine 2021 diminuiscono del -1,0% rispetto al 2020.

Il risultato di “**Attività di Banca Commerciale**” prima delle imposte si attesta al 31 dicembre 2021 a 480 milioni in aumento rispetto ai 371 milioni registrati nel 2020.

Relazione sulla gestione
L'operatività per aree di business

TAB. D - ALTRI POLI

(milioni di euro)

ALTRI POLI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Margine netto dell'attività bancaria	10	25	-59,5%
Costi operativi	(40)	(56)	-28,8%
Risultato operativo lordo	(30)	(32)	-4,8%
Costo del rischio	3	(0)	n.s.
Risultato operativo netto	(27)	(32)	-14,5%
Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	0	0	n.s.
Utile (Perdita) prima delle imposte	(27)	(32)	-14,5%

ALTRI POLI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Crediti verso clientela	475	724	-34,4%
Altro	238	237	0,4%
Totale attività (1)	713	961	-25,8%
Raccolta diretta da clientela	0	0	n.s.
Attività ponderate per il rischio (RWA)	1.024	896	14,3%

(1) al netto dei Crediti verso banche e verso capogruppo BNPP Paribas

Gli "Altri Poli" presentano un Margine netto dell'attività bancaria nel 2021 di 10 milioni (25 milioni nel 2020), un totale di costi operativi in contrazione verso l'esercizio passato e una variazione del costo del rischio leggermente positiva sull'anno precedente.

Il risultato ante imposte dell'esercizio 2021 risulta pari a -27 milioni (-32 milioni nel 2020).

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

La BNL, nella predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2021, ha considerato tutti gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio intervenuti fino alla data di approvazione del Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2022 e non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati (IAS 10 § 8). Vanno, tuttavia, evidenziati gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio di seguito riportati.

Cessione dell'80% della partecipazione AXEPTA

In data 30 giugno 2021 la Banca Nazionale del Lavoro SpA ha sottoscritto un contratto di cessione a Worldline NV/SA dell'80% del capitale sociale della Società AXEPTA SpA, precedentemente controllata al 100% dalla Banca.

La vendita del capitale sociale ha avuto effetto dal 3 gennaio 2022, data di decorrenza del contratto, e solo da tale data sono stati trasferiti tutti i diritti, titoli e interessi delle azioni della Società. Sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo intermedio tutti i diritti, rischi e benefici rivenienti dalla essa sono rimasti in capo a BNL, che ha continuato, quindi, a mantenere il controllo.

Di conseguenza, la partecipazione non è stata cancellata dal bilancio al 31 dicembre 2021 della Banca, e i valori di carico della partecipazione sono stati riclassificati, per la quota parte in corso di cessione, dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" per 14.216 mila euro. Dal 3 gennaio 2022 la quota di partecipazione nella Società AXEPTA venduta è stata cancellata e la Società non è più controllata da BNL.

Nuova Organizzazione Territoriale

La Banca ha adottato un nuovo modello commerciale ed organizzativo per rafforzare il supporto ai clienti su tutto il territorio nazionale.

Marco Tarantola è stato nominato direttore generale. In particolare, sono stati istituite cinque nuove Direzioni Territoriali che inglobano, in un'unica struttura, i mercati Retail, Private, Sme e Corporate, Pubblica Amministrazione per consolidare ed accrescere il posizionamento di Bnl, realizzare maggiori sinergie operative e di business ed offrire un servizio completo e dedicato a ciascuna tipologia di clientela, sulla base di bisogni specifici.

Nasce la Direzione Direct dedicata ai clienti più "autonomi" che preferiscano interagire in modalità digitale con la Banca; è un modello di servizio snello e tecnologico, all'insegna dell'innovazione.

La nuova struttura Client Service Center ha l'obiettivo di rispondere alle diverse richieste della clientela in modo più efficace e rapido. È un vero e proprio "hub" che integra i diversi mercati e consente al cliente di relazionarsi con la Banca in ottica omnicanale, grazie ad un'innovativa piattaforma tecnologica, 7 giorni su 7 e 24 ore su 24, integrando così il meglio del digitale con la relazione umana.

Programma Pantheon

Nel corso del 2021 la Banca ha avviato il Programma Pantheon che prevede la cessione di un ramo d'azienda alla società Capgemini. Le firme dei contratti si perfezioneranno entro la fine del mese di marzo 2022 con data di efficacia 1 aprile 2022. Il programma Pantheon è uno dei progetti strategici della Information Technology della BNL che ha l'obiettivo di fare leva su un Partner Tecnologico rilevante, le relative competenze e capacità di investimento, per raggiungere risultati superiori di qualità ed efficienza nel perimetro dei Servizi Tradizionali della Banca, consentendo la focalizzazione della Information Technology BNL sulle Soluzioni Digitali Distintive per la clientela.

Da un punto di vista organizzativo, Pantheon comporterà l'esternalizzazione dei servizi professionali di sviluppo e manutenzione del Software (ADM) relativamente al perimetro della cosiddetta "Core Banking Platform", costituita da risorse BNL impiegate in tali servizi e dai relativi contratti di manutenzione del software con le terze parti, attraverso una cessione di ramo d'azienda alla Società Capgemini Financial Tech srl, completamente posseduta da Capgemini spa.

Il Programma, porterà benefici nell'arco dei 10 anni di contratto, sia relativamente alla componente industriale sia relativamente alla Trasformazione dei sistemi, confermando le previsioni già comprese nel Piano Industriale della Banca approvato a dicembre 2021 nell'arco dei primi 4 anni (2022-2025). Il Programma

Relazione sulla gestione
I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

prevede inoltre la locazione di alcuni spazi dell'immobile di Via degli Aldobrandeschi per un periodo pari a sei anni di contratto più successivi sei anni nel caso di rinnovo.

Programma Savoy

L'iniziativa è stata approvata dal CDA lo scorso 24 febbraio 2022 e i relativi effetti economici/finanziari, a valere dal 2022 in avanti, sono già compresi nelle proiezioni di budget 22-25 del piano industriale.

Le firme dei contratti si perfezioneranno entro la fine del mese di marzo con data di efficacia 1 maggio 2022. Il programma Savoy è uno dei progetti strategici della Banca ed ha tre obiettivi principali:

- migliorare la qualità dei servizi di Back Office e la flessibilità nel gestire variazioni di volumi / nuove attività, attraverso la definizione di specifici SLA migliorativi e relative penali in caso di SLA default e di prezzi unitari decrescenti nel tempo per singolo servizio esternalizzato;
- ridurre il Total Cost of Ownership (TCO) attraverso una profonda industrializzazione delle attività (automazione / robotica/ soluzioni di intelligenza artificiale) e variabilizzare il costo in funzione dei volumi;
- dotare la Banca di uno strumento di governance unico di tutte le attività del Back Office (esternalizzate e retained) facendo leva sulla piattaforma tecnologica Synops del partner.

Il progetto, in particolare prevede:

- la cessione di 7 rami di azienda in ambito Back Office i quali sono ricompresi in 5 macro servizi di Cash Management (2 Rami: Flussi e Strumenti di Pagamento), Mutui Fondiari Individuali, Entrata in relazione persone fisiche, Logistica, Prodotti – Successioni (2 Rami: Prodotti e Successioni) e la relativa quota parte di personale BNL interessato unitamente ai contratti con i fornitori terzi afferenti il perimetro indicato;
- la sottoscrizione di un contratto di outsourcing di quindici anni (15) con il partner selezionato, AST – Accenture Services and Technology S.r.l, per la fornitura alla Banca dei servizi di cui ai rami ceduti.

Chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Vela Mortgages – serie 1"

A fine aprile 2022 è prevista la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali perfezionata nel 2008, denominata "Vela Mortgages - serie 1".

Si procederà con il riacquisto del portafoglio residuale nominale di circa 415 milioni di Euro e con il rimborso integrale della Serie di titoli emessi per questa operazione dalla società veicolo Vela Mortgages Srl. Dall'operazione non si rilevano impatti rilevanti nel bilancio della Banca.

Nuova emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG)

In data 28 gennaio 2022, a valere del proprio programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite o Covered Bonds "Vela OBG", BNL ha effettuato una emissione bullet (19a serie), a tasso variabile, pari a 1.200 milioni di euro con scadenza gennaio 2025.

Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali

L'art. 42 del D.L. n. 17/2022 "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali", (pubblicato nella GU Serie Generale n. 50 del 1° marzo 2022) rinvia il reversal 2021 della quota del 12% delle svalutazioni dei crediti ante 2015 non dedotte. In particolare, detta quota è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta 2022 e ai tre successivi.

Tale nuova normativa in forma di decreto legge è entrato in vigore con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 1° marzo 2022 e ha una validità di 60 giorni, decorsi i quali o è convertito in legge dal Parlamento o decade automaticamente con efficacia ex tunc, ossia come se non fosse mai esistito. Il principio contabile IAS 12 Imposte sul reddito, al paragrafo 47, stabilisce che le attività e le passività fiscali differite devono essere calcolate alle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Tale nuova normativa non è stata applicata al presente bilancio al 31 dicembre 2021 in quanto considerata un "non adjusting event"; la sua applicazione avrebbe comportato i seguenti effetti:

- in termini economici: nessun effetto netto; ne deriva un minore reversal di imposte anticipate ed un maggior accantonamento di imposte correnti (80m€);

Relazione sulla gestione

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

- in termini finanziari: passaggio da perdita fiscale IRES a reddito imponibile con conseguente versamento dell'imposta dovuta IRES e maggiore IRAP rispetto a quanto già accantonato (80m€);
- RWA: mancato scarico di DTA (80 mln) pesate al 100%.

Rischi, incertezze e impatti del conflitto Russia - Ucraina

A seguito dell'escalation della crisi in Est Europa, poi sfociata nel conflitto russo-ucraino, la Banca ha tempestivamente avviato una analisi dei potenziali rischi associati:

a) *Rischio di credito*

Alla data di stesura del progetto di bilancio, la Direzione Rischi BNL - in collaborazione con le Linee di Business e le altre strutture interessate - ha effettuato una prima ricognizione del portafoglio creditizio al fine di identificare potenziali impatti materiali derivanti dal conflitto:

- per le esposizioni dirette detenute dalla Banca verso la Russia e l'Ucraina non si prevedono impatti significativi, tenuto conto della scarsa materialità delle stesse pari a circa 18 M€; inoltre l'esposizione della Banca verso la valuta rublo risulta sostanzialmente pareggiata;
- circa gli impatti indiretti relativi ai rapporti detenuti dalla clientela BNL con i paesi a rischio - tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo l'evoluzione del conflitto e le sue conseguenze sugli scenari macro-economici allo stato difficilmente prevedibili - i potenziali impatti economici e di bilancio potranno essere presi in conto nel corso dell'esercizio 2022, alla luce delle nuove informazioni che si renderanno disponibili.

b) *Rischio di tasso*

Per quanto concerne i tassi di interesse, la crisi in Ucraina potrebbe produrre due effetti opposti: un impatto negativo sulla crescita economica con potenziali minori aspettative di rialzo dei tassi di interesse; un impatto ulteriormente dell'inflazione (aumento dei prezzi del petrolio e del gas) che spinge verso un rialzo dei tassi. Il discorso di Christine Lagarde di inizio marzo ha confermato la seconda opzione per i mercati finanziari, ovvero un rialzo dei tassi da parte della BCE entro la fine del 2022.

c) *Rischio di liquidità*

La crisi ucraina ha un potenziale impatto sugli spread creditizi e quindi sul costo della liquidità bancaria. A breve termine, e comunque per tutto il 2022, ciò ha un impatto marginale su BNL il cui funding è connesso al finanziamento della BCE (TLTRO III). Il trend del costo della liquidità verrà comunque attentamente monitorato dalla Banca in relazione all'evoluzione della situazione di crisi.

d) *Cybersecurity*

BNL, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Cabina di Regia anti cyber fraud del Gruppo BNP Paribas, ha innalzato il livello di allerta in merito a possibili nuovi scenari di attacchi ransomware / malware / phishing, bloccando il traffico internet proveniente dalla Russia ed attivando l'Unità di Crisi.

In ogni caso lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina rappresenta un evento che non deve comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio (c.d. "non adjusting events") in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestati successivamente al 31 dicembre 2021.

L'evoluzione prevedibile della gestione nel 2022

Al termine di un biennio estremamente difficile, per l'emergere e il perdurare dell'emergenza sanitaria, il sistema bancario ed economico, italiano ed internazionale, si trova ad affrontare una nuova minaccia, tanto intensa quanto inattesa, come quella rappresentata dalle conseguenze della grave crisi scoppiata con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Mentre con fatica, ma anche con una certa efficacia, lo scenario economico sembrava volto ad una buona ripresa ed al ritorno alla normalità, grazie alla rapidità delle campagne vaccinali, alla disponibilità delle prime risorse messe a disposizione a livello comunitario europeo ed alle progressive riaperture dei diversi comparti economici, l'Italia, l'Europa e gran parte dei paesi del mondo si trovano oggi ad affrontare le gravi insidie legate ad un evento bellico senza recenti precedenti. Per restare al solo livello economico basti pensare al processo inflattivo, già peraltro avviato nell'ultima parte del 2021, così come, tra l'altro, alle ricadute sul prodotto interno lordo delle chiusure reciproche di molti scambi internazionali o alle potenziali difficoltà di approvvigionamento energetico o alimentare.

Nel 2020 e nel 2021, il sistema bancario italiano ha dimostrato grande capacità di reazione, continuando ad assicurare alla propria clientela tutto il possibile supporto finanziario ed operativo durante le diverse fasi della crisi pandemica e mantenendo una ferma direzione nella razionalizzazione della propria struttura, nella continua riduzione delle esposizioni deteriorate e nella difesa dei livelli di capitale. Nello stesso periodo, si è assistito ad un'intensificazione dei processi di concentrazione, anche tra le banche di maggiore dimensione, tesi a rafforzare posizionamento di mercato e solidità patrimoniale, specie nelle situazioni di stress, così come ad intensificare i presidi di efficienza operativa. In quest'ambito, si innesta tuttavia l'esigenza di individuare e seguire nuove traiettorie e modelli di business, sempre più attente all'evoluzione tecnologica e sociale, focalizzate sulle ampie e variegate esigenze della clientela così come su prodotti e servizi a bassa intensità di capitale, sensibili ai nuovi rischi che minacciano la gestione operativa: da quelli legati alla sicurezza informatica nell'ambito della forte digitalizzazione di processi e prodotti alle diverse categorie di rischio ambientale.

BNL è determinata ad affrontare con risolutezza la strada di questo rinnovamento ed ha già messo in atto le prime iniziative del processo di trasformazione ad esso destinato. È altresì consapevole che il momento competitivo resterà intenso, come si può evincere dagli ambiziosi piani industriali presentati da alcuni dei maggiori concorrenti, e che, anche sulla scia di quanto auspicato dal regolatore, la gestione integrata dei rischi, tradizionali ed emergenti, è condizione essenziale per emergere vincenti dalla competizione di mercato. Nelle incertezze e nell'estrema complessità del momento, non è certo al momento possibile definire la ricaduta dei possibili condizionamenti operativi sulla dinamica delle singole componenti reddituali e finanziarie, ma il loro sviluppo rimarrà orientato al sostegno della redditività e dell'equilibrio patrimoniale, supportati da una sostenibile creazione di valore per tutti gli stakeholders (azionista, clientela, dipendenti, società, Stato).

Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio BNL era costituito da 10 entità controllate di cui 1 rilevante, 14 fondi di Private Equity, 45 partecipazioni minoritarie (16 delle quali non operative), 11 strumenti finanziari partecipativi, 14 associazioni in partecipazione per lo sfruttamento economico di film.

Di seguito una sintesi delle principali operazioni effettuate nell'esercizio 2021.

Perfezionamento cessione Financit (ex BNL Finance) a Poste Italiane S.p.A.

In data 1 luglio è stata perfezionata la cessione a Poste Italiane del 40% della partecipazione in BNL Finance, per la quale si è anche deciso il cambio di denominazione in Financit S.p.A.

Nella nuova struttura societaria BNL detiene il 60% del capitale sociale e Poste Italiane il restante 40%. La nuova società è consolidata integralmente da BNL S.p.A.

Aumenti di capitale

Nel mese di novembre, a seguito della delibera assembleare del 23 giugno 2021, è stato perfezionato l'aumento di capitale sociale della controllata Artigiancassa S.p.A. da € 10.000.000 a € 13.342.500. Quanto alla quota BNL, per complessivi € 2.468.643, l'aumento è stato sottoscritto attraverso destinazione, per pari importo, del versamento in conto capitale effettuato a marzo 2020, con una sua contestuale riduzione da € 5.500.000 a € 3.031.357.

Cessioni

Nel mese di marzo, è stata perfezionata la cessione dell'intera partecipazione in Società Gestione Crediti Delta S.p.A. pari al 16% del capitale.

Nel corso dell'anno si è avuta inoltre la progressiva cessione di quote partecipative di Astaldi S.p.A. e nel mese di agosto, le residue n. 1.292.910 azioni sono state oggetto di concambio con azioni Webuild S.p.A., a seguito di scissione parziale e proporzionale.

Nel mese di dicembre, infine, sono state perfezionate la cessione dell'intera partecipazione (n. 90.000 azioni, rappresentative del 9% del capitale) detenuta da BNL in Serfactoring S.p.A. e la chiusura della società Vela ABS Srl in liquidazione.

Acquisizioni

Nel mese di febbraio, BNL ha acquisito, in fase di costituzione, il 5,45% del capitale sociale di Hope S.p.A.. La quota, a seguito di successivi ingressi di nuovi azionisti, si è poi diluita al 4,41% (maggio) e al 3,82% (dicembre), contestualmente alla trasformazione della società in SICAF e alla variazione della denominazione sociale in Hope SICAF S.B. S.p.A.

A marzo e a ottobre, a seguito di operazioni di ristrutturazione crediti, sono state acquisite quote del fondo Illimity. Inoltre, nel quarto trimestre 2021 si è perfezionato un nuovo conferimento al Fondo Cuvè di crediti UTP acquisendo ulteriori quote dello stesso.

In aprile, BNL, in fase di costituzione, è entrata in F2i-Fondo per le infrastrutture sostenibili, per un impegno complessivo fino a € 20.000.000.

Nel mese di luglio, BNL ha acquisito una partecipazione rappresentativa del 18,19% del capitale di Wide Open Srl ed in agosto 2021, facendo seguito alla già menzionata scissione parziale e proporzionale di Astaldi S.p.A., sono state assegnate a BNL n.262.460 azioni della Webuild S.p.A., pari ad una quota dello 0,03%.

Svalutazioni

Alla data del 31 dicembre 2021 BNL ha effettuato una svalutazione della partecipazione di controllo in BNL Leasing S.p.A. per un importo pari a € 3.279.578. Tale svalutazione è stata ritenuta opportuna sulla base del valore del patrimonio netto della società a fine settembre 2021.

Relazione sulla gestione
Le principali variazioni nel portafoglio partecipativo

Al 31 dicembre 2021 le Partecipazioni della Banca sono le seguenti:

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1 ARTIGIANCASSA SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	73,86	73,86
2 FINANCIT SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	60,00	60,00
3 AXEPTA SpA (*)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
4 SVILUPPO HQ TIBURTINA Srl	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
5 EMF - IT - 2008 1 Srl (**)	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
6 EUTIMM Srl	ROMA	ROMA	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
7 BNL LEASING SpA (*)	MILANO	MILANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	73,83	73,83
8 SUD FACTORING SpA (in liquidazione)	BARI	BARI	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	100,00	100,00
9 VELA HOME Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	3	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	9,00	9,00
10 VELA MORTGAGE Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	3	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
11 VELA OBG Srl (*) (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	1	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	70,00	70,00
12 VELA RMBS Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	3	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
13 ERA UNO Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	3	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
14 IMMERA Srl (**)	CONEGLIANO	CONEGLIANO	3	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	-	-
15 PERMICRO SpA	TORINO	TORINO	2	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA	21,59	21,59

(1) Tipo di rapporto:

1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 influenza notevole

3 altre forme di controllo

(*) Società appartenente al "Gruppo Bancario BNL"

(**) Veicoli costituiti in base alla legge n. 130/99 sulla "cartorizzazione dei crediti"

I risultati delle principali Società partecipate

Di seguito è riportata una descrizione sintetica delle risultanze economiche e patrimoniali delle principali società appartenenti al Gruppo BNL. Per i principali rapporti patrimoniali contabilmente in essere al 31 dicembre 2021 con le società controllate, si fa rinvio a quanto contenuto in Nota Integrativa sulle operazioni con parti correlate (cfr. Nota Integrativa – Parte H).

Artigiancassa S.p.A.

Capitale: euro 13.342.500- Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 73,86%

La società nell'esercizio 2021 ha saputo rafforzare il proprio posizionamento in qualità di Banca di riferimento per le esigenze delle istituzioni locali e delle PMI in un contesto condizionato dalla crisi economica e sociale indotta dalla pandemia.

Nel corso dell'anno, l'attività si è focalizzata principalmente sull'avvio del Piano Industriale 2021-2025 attraverso lo sviluppo delle due linee di business: da un lato, la distribuzione dei prodotti del Gruppo verso il segmento degli artigiani e delle PMI, dall'altro, consolidamento delle specificità di banca delle Imprese artigiane e di gestore di finanza agevolata per le piccole e medie Imprese.

Nel dettaglio l'attività del settore agevolato nel 2021 ha raggiunto importanti risultati sia a livello nazionale con la continuità nella gestione di misure agevolative quali il Fondo per la Crescita Sostenibile e il Fondo di Garanzia per le PMI, sia a livello locale con l'aggiudicazione di nuove misure (Garanzia Artigianato Liguria e L. 949/52 della Sardegna). Tale operatività si è tradotta in ricavi complessivi da servizi agevolativi e garanzia pari a 13 milioni di euro. Rispetto al 2020, la diminuzione dei ricavi, pari a 7,8 milioni di euro, è riconducibile esclusivamente all'operatività straordinaria legata agli interventi di sostegno alle PMI attuati nella prima fase di emergenza sanitaria.

Anche l'attività distributiva dei prodotti del Gruppo in favore delle imprese artigiane e delle PMI ha registrato una buona performance, con ricavi netti da commissioni pari a 6,2 milioni di euro, in linea con quanto realizzato nel 2020.

Nel corso del 2021 è proseguita la valorizzazione dell'immobile di proprietà della Banca sito a Roma in Via Crescenzo del Monte, denominato "Corte Trastevere". I lavori sono terminati a novembre 2021 e l'intero immobile è entrato in piena funzionalità a partire da novembre 2021. Pertanto, per quanto attiene la porzione adibita a Residenze, il numero dei rogiti è stato ancora limitato, con la rilevazione di una plusvalenza pari a 0,9 milioni di euro.

Alla luce di quanto sopra Artigiancassa ha chiuso l'esercizio 2021 registrando sotto il profilo reddituale i seguenti risultati:

- margine di intermediazione di 19 milioni di euro, ovvero -29% rispetto all'anno precedente, che aveva beneficiato di eventi di eccezionalità legati all'emergenza sanitaria post Covid 19;
- costi operativi di 20,8 milioni di euro sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente;
- perdita operativa netta pari a 0,94 milioni di euro;
- utile di esercizio pari a 1,02 milioni di euro (4,1 milioni di euro nel 2020).

Il risultato d'esercizio chiude con un utile netto anche in considerazione del recupero della fiscalità differita derivante dal riallineamento dei valori fiscali a quelli civilistici immobiliari; ciò ha determinato effetti positivi tali per cui la voce "Imposte dirette" chiude con un saldo positivo pari a 1,96 milioni di euro.

Ai fini della realizzazione del piano strategico 2021-2025, che ha imposto il rafforzamento dei mezzi patrimoniali, nell'esercizio 2021 la Banca ha portato a termine l'operazione di aumento di capitale per l'ammontare previsto di 3,3 milioni di euro che porta il capitale sociale ad un importo complessivo di 13,3 milioni di euro.

Axepta S.p.A.

Capitale: euro 6.773.000 Quote di partecipazione - BNL S.p.A.: 100%

Il 2021 è stato un anno particolarmente intenso e di ritorno alla crescita per la società dopo la pausa del 2020, influenzato negativamente dalle ripetute restrizioni imposte dal Governo per arginare la pandemia COVID-19.

La Società - che svolge attività di *merchant acquiring* attraverso la propria rete commerciale, gli sportelli BNL e una rete di agenti - nonostante i lockdown ancora imposti nei primi mesi dell'anno, ha registrato nel 2021 volumi di vendite pari a 15,5 miliardi di euro, con oltre 301 milioni di transazioni, con una

Relazione sulla gestione I risultati delle principali società partecipate

crescita sul 2020 rispettivamente del 23,1% in volumi e del 53,3% per numero di transazioni. La crescita doppia delle transazioni rispetto ai volumi evidenzia il cambio di abitudini di pagamento della clientela, esteso anche ai piccoli importi. Il ticket medio è infatti passato da 64 euro del 2020 a 51,5 euro del 2021.

Tali transazioni hanno determinato commissioni nette di 41,7 milioni di euro (+25% rispetto al 2020), posto che ai 97 milioni di euro di commissioni attive si sottraggono 41,8 milioni di euro riconosciuti come costi diretti di *Interchange* e 12,5 milioni di euro come costi diretti riconosciuti ai circuiti internazionali (*scheme fees*). Le commissioni nette rappresentano la quasi totalità del margine netto dell'attività finanziaria, pari a 41,8 milioni di euro (+26%).

Le spese amministrative (32,8 milioni di euro, +14,7% sul risultato 2020) sono imputabili in via prevalente ai costi di gestione dei terminali POS, ai servizi di processing e al costo del personale. La crescita dei costi, inferiore rispetto alla crescita dei ricavi, ha generato un effetto forbice di 11 punti percentuali che permettono alla società di registrare a fine 2021 un utile netto pari a 3,6 milioni di euro (1,3 milioni di euro nel 2020). Tale risultato porta il patrimonio netto ad un importo complessivo di 23,8 milioni di euro.

FINANCIT S.p.A.

Capitale: euro 14.950.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 60%

Nel corso del 2021 la Società è stata oggetto di una importante e strategica operazione societaria che ha visto coinvolto lo storico partner commerciale, Poste Italiane, con il quale si è inteso realizzare una partnership societaria nel settore del credito al consumo, ed in particolare nel credito assistito dalla cessione del quinto dello stipendio e della pensione, finalizzata alla distribuzione dei suddetti prodotti di credito attraverso la rete distributiva del Gruppo Poste.

L'operazione, conclusasi il 1/7/2021, si è svolta in due step, il primo dei quali si è concretizzato nella scissione parziale di BNL Finance S.p.A. a favore della beneficiaria BNL S.p.A., ai sensi degli articoli 2506 e ss cc. Il compendio scisso ha riguardato lo stock dei crediti a clientela (ad eccezione di quelli distribuiti dal canale Poste a partire dal 1/1/2020), la connessa provvista, i sistemi IT, la rete degli agenti e le risorse a supporto e per la gestione delle predette attività.

A seguire, Poste Italiane ha acquisito il 40% del capitale della società scissa, per la quale si è anche deciso il cambio di denominazione in FINANCIT S.p.A.

L'operazione ha consentito al Gruppo BNL/BNPP il perseguimento di importanti obiettivi strategici, sia in termini di protezione del market share di FINANCIT nel mercato di riferimento, sia in termini di consolidamento della relazione con un partner strategico in grado di abilitare il Gruppo anche su altri accordi.

Superate le oggettive difficoltà operative e di mercato legate all'emergenza sanitaria, che avevano caratterizzato tutto il 2020, l'esercizio si è chiuso con una crescita sostenuta della produzione sul canale Poste, con 615 milioni di euro di volumi finanziati (+12% vs 2020), a fronte di 49 mila nuovi contratti (+9% vs 2020).

La buona performance commerciale, che emerge anche dal confronto con i livelli di crescita dell'intero mercato della cessione del quinto (+8,7% sui volumi del 2020, secondo Assofin) e con i volumi prodotti dalla società nei periodi ante pandemia (+3% rispetto al 2019 e +24% rispetto al 2018), ha permesso a FINANCIT di consolidare un ruolo di assoluta leadership nel mercato di riferimento.

Al 31 dicembre 2021 il bilancio della società evidenzia crediti a clientela per un importo netto di 1.172 milioni di euro, in contrazione del 58% rispetto agli stock di fine 2020, antecedente alla menzionata operazione di scissione parziale, ma in crescita del 31% rispetto ai valori di apertura (1/7/2021) del nuovo soggetto societario.

Nel passivo figurano principalmente i debiti accesi con BNL per finanziare l'attività creditizia della società che ammontano a 1.167 milioni di euro (-55% nel confronto con fine 2020).

Anche il conto economico evidenzia una contrazione dei margini rispetto al 2020, tenuto conto del ridimensionamento societario che ha inciso sui ricavi e sui costi del secondo semestre. Il risultato ante imposte si attesta, infatti, a 28,6 milioni di euro (-35% rispetto al 2020) e l'utile netto a 19,2 milioni di euro (29,7 milioni di euro nel 2020).

BNL Leasing S.p.A.

Capitale: euro 2.000.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 73,8%

La società, appartenente al Gruppo Bancario BNL, è stata acquisita da BNL S.p.A. a maggio 2019, dopo la scissione di Leasing Solution Italia S.p.A.

Relazione sulla gestione

I risultati delle principali società partecipate

A fine 2021 i crediti verso la clientela ammontano a 2.231 milioni di euro, essenzialmente stabili (+1%) rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2021 la società ha realizzato un margine di interesse pari a 23,7 milioni di euro (in crescita rispetto all'anno precedente del 22%) e un margine di intermediazione complessivo pari a 22,4 milioni di euro (+27%). Le rettifiche di valore nette sono state pari a 7,5 milioni di euro e il risultato della gestione finanziaria si è attestato a 14,9 milioni di euro (+33%).

Il 2021 si è chiuso con un utile di 0,8 milioni di euro, dopo aver riconosciuto commissioni alla capogruppo BNL per 2,2 milioni di euro. Si tratta del primo esercizio in utile dalla costituzione della società, che ha beneficiato dell'incremento di produzione (nel corso del 2021 la società ha erogato nuovi contratti per 655 milioni, in crescita del 36% rispetto al 2020) e delle migliori condizioni generali di mercato.

Eutimm S.r.l.

Capitale: euro 500.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

La società ha sviluppato nel 2021 una considerevole attività sia nella partecipazione alle aste immobiliari su *collateral* a garanzia di crediti deteriorati BNL, sia nella commercializzazione di asset di proprietà.

Nel dettaglio la società ha partecipato a n. 197 aste immobiliari, per un controvalore di 21,6 milioni di euro, di cui n. 149 aggiudicate a terzi, per un controvalore di 11 milioni di euro e n. 48 aggiudicate da Eutimm, per un controvalore di 10,6 milioni di euro.

Le vendite hanno raggiunto un valore di poco superiore ai 19 mln di euro, permettendo di chiudere l'esercizio 2021 con un utile di 779 mila euro ante imposte e 414 mila euro post imposte.

Con tale risultato il patrimonio netto ammonta a 1,035 milioni di euro

Sviluppo HQ Tiburtina S.r.l.

Capitale: euro 150.000.000 Quota di partecipazione BNL S.p.A.: 100%

Nel 2020, la società ha siglato con FRED S.p.A. un accordo preliminare di compravendita di un immobile ad uso ufficio sito a Firenze da consegnare chiave in mano. A tal fine SHQT ha avviato le attività di riqualificazione di una porzione di terreno a Firenze area Novoli (ex Fiat) con la costruzione di un nuovo immobile.

Nel 2021, è stato possibile dare inizio alla sua realizzazione, con l'ottenimento, a gennaio 2021, del titolo edilizio da parte della Direzione Urbanistica del Comune di Firenze e l'acquisto del terreno, perfezionato a febbraio 2021. I lavori civili, proseguiti durante tutto il 2021, hanno consentito di completare le fondamenta e il piano interrato del palazzo. Il cronoprogramma della costruzione prevede la successiva assegnazione, entro i primi mesi del 2022, delle gare di appalto per la realizzazione della struttura, degli impianti e delle facciate e la consegna dell'immobile entro fine del 2023.

La società, nel 2021, ha registrato una temporanea flessione dei ricavi da locazioni e sublocazioni attive (per la difficoltà di pagamento dei canoni da parte dei conduttori e la concessione di sconti/riduzioni) a causa del prolungamento degli effetti della crisi pandemica ed un costo straordinario speso nell'esercizio legato ad un accertamento fiscale relativo ad esercizi precedenti. Dall'ultimo trimestre 2021 tali ricavi sono tornati a crescere, lasciando prospettare positivamente l'esercizio 2022.

Come atteso, considerate le condizioni sfavorevoli sopraindicate, l'esercizio 2021 si chiude con una perdita di 4,1 milioni di euro (3,5 milioni ante imposte) e un patrimonio netto di 193,6 milioni di euro.

Sud Factoring S.r.l. in liquidazione

Capitale: euro 50.000. Quota di partecipazione di BNL S.p.A.: 100%

A fine 2021, la società ha un attivo di 3,28 milioni di euro, costituito per 2,63 milioni da depositi in conto corrente, per 605 mila euro da crediti nei confronti di enti pubblici certi ed esigibili, in virtù di sentenze definitive e dal credito IVA (43.000 euro).

L'esercizio 2021 ha registrato ricavi per 3 milioni di euro derivanti dall'incasso di crediti già svalutati per 325 mila euro, dalla registrazione dei crediti certi ed esigibili per 605 mila euro sopra menzionati, da proventi straordinari per 341 mila euro e dall'azzeramento del fondo rischi e oneri per 1,81 milioni di euro, non più necessario considerati i recenti esiti favorevoli delle cause passive e la imminente chiusura della liquidazione (prevista nel corso del 2022).

Relazione sulla gestione
I risultati delle principali società partecipate

Nell'esercizio 2021 sono state poste in essere tutte le possibili linee di azione per poter conseguire l'obiettivo della chiusura della liquidazione nell'esercizio 2022, quali, tra l'altro, la risoluzione del rapporto di lavoro con l'ultimo dipendente in organico e la disdetta della locazione degli uffici sede della società.

Il bilancio 2021 chiude con un utile netto di 2,7 milioni di euro, che consentirà la distribuzione all'azionista di un ulteriore acconto sul riparto finale della liquidazione pari a 2 milioni di euro, portando il totale degli acconti distribuiti a 24,2 milioni di euro, rendendo così prevedibile la distribuzione di un riparto finale non inferiore a 800 mila euro.

Relazione sulla gestione

I rapporti della BNL SPA con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

I rapporti della BNL SpA con le Società controllate, collegate, con la Controllante e con le Società controllate da quest'ultima e le deliberazioni ex art. 2497 – ter c.c.

Per i principali rapporti patrimoniali contabilmente in essere al 31 dicembre 2021 (saldi complessivi per controparti superiori a 500 mila euro) con le società controllate, con la Controllante e con le imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, come definite nell'ambito del perimetro intercompany ai fini della redazione del bilancio consolidato di BNP Paribas si fa rinvio a quanto contenuto in Nota Integrativa sulle operazioni con parti correlate (cfr. Nota Integrativa – Parte H). Si rimanda, inoltre, all'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. Nota Integrativa - Parte E, Sezione C1) per i dettagli dei rapporti con le società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti.

BNL SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas SA, di seguito sono riportate le principali deliberazioni assunte nell'esercizio dal Consiglio di Amministrazione della Banca inerenti contratti con Società del gruppo di appartenenza e rientranti nella previsione di cui all'art. 2497-ter del Codice civile:

- Accordo Quadro tra BNL SpA e Società del Gruppo BNP Paribas S.A. e del Gruppo BNL S.p.A. operanti sull'intero territorio italiano per la fornitura del servizio di controllo periodico da parte della Funzione di Internal Auditing di BNL S.p.A.
- Nuova emissione di obbligazioni bancarie garantite (società veicolo Vela OBG Srl):
 - o la cessione di uno o più portafogli di crediti in bonis composti da mutui ipotecari residenziali e in via residuale da mutui ipotecari commerciali, per un ammontare nominale complessivo fino a circa 4,0 miliardi di Euro, alla società Veicolo Vela OBG Srl, costituita ai sensi della L. 139/99, concedendo al Veicolo stesso un fido a breve termine a condizioni di mercato per un corrispondente ammontare, fino all'erogazione del necessario e funzionale prestito subordinato, sempre da parte della Banca;
 - o la concessione al Veicolo di un nuovo prestito subordinato a condizioni di mercato per un ammontare fino a circa 4,0 miliardi di Euro;
 - o l'emissione di una o più serie di OBG, da effettuare anche in momenti diversi, a valere sul Programma "Vela OBG", per un importo complessivo fino a circa 7,0 miliardi di Euro;
 - o il riacquisto integrale da parte di BNL delle OBG emesse;
 - o l'incremento del nozionale dell'interest rate swap attualmente in essere tra la Banca e il Veicolo per un ammontare pari a quello del nuovo prestito subordinato;
 - o il conferimento del mandato all'Amministratore Delegato, al Direttore Finanziario ed al Responsabile dell'ALM Treasury, anche disgiuntamente tra loro, affinché, anche a mezzo di persone all'uopo delegate, provvedano a tutto quanto necessario ed opportuno per il perfezionamento, la messa a regime e l'ordinaria gestione su base continuativa dell'operazione in oggetto, ponendo in essere tutti i relativi atti e contratti necessari, comprese, a titolo esemplificativo, le cessioni integrative, apportando gli eventuali adattamenti tecnici che si rendessero necessari.
- Contratto Quadro di cessione di crediti di imposta tra BNL e IFITALIA autorizzazione ad effettuare operazioni di acquisizione da Ifitalia di crediti di imposta derivanti dallo svolgimento di alcune tipologie di lavori e interventi che danno diritto alle detrazioni fiscali ed a crediti di imposta nell'ambito della normativa applicabile (Super – Ecobonus, Decreto Rilancio, "Normativa Bonus Fiscale") Trattasi di delibera di approvazione dei contratti tra BNL/ Ifitalia incluso l'incremento del plafond, inizialmente fino a 500 € mln, a 700 € mln per poter dar seguito alle richieste della clientela.
- Emissione di prestito subordinato classificabile nel capitale di classe 2 (T2). (Accensione, entro fine 2021, presso la Capogruppo BNP Paribas, di un prestito subordinato classificabile nel capitale di Classe 2 (T2) fino a 120 mln. €, deliberato e non ancora utilizzato nel corso del 2021).
- Nuova Multiramo con preconto: Addendum all'accordo tra Bnl Spa e Bnp Paribas Cardif Vita per il collocamento del nuovo prodotto assicurativo

Nel corso del 2021 sono stati, inoltre, perfezionati contratti di affidamento con alcune società del Gruppo BNP Paribas.

Nella Nota Integrativa al Bilancio della BNL S.p.A. sono riportate le informazioni sugli eventi e operazioni significative non ricorrenti nonché sulle operazioni atipiche o inusuali.

Il governo societario e gli assetti organizzativi

La BNL SpA ha un capitale sociale composto da n. 2.076.940.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro per azione. Il capitale è interamente posseduto dalla controllante BNP Paribas S.A. – Parigi, socio unico della Banca.

Conseguentemente la Banca Nazionale del Lavoro:

- è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio unico BNP Paribas SA;
- rientra tra gli istituti creditizi rilevanti soggetti alla procedura di vigilanza esercitata, in collaborazione con le autorità nazionali competenti, dalla BCE, secondo quanto previsto dal Meccanismo di Vigilanza Unico (MVU).

La Corporate Governance

La Banca è capogruppo del Gruppo Bancario Banca Nazionale del Lavoro, iscritto all'albo dei Gruppi Bancari - Banca d'Italia. In tale veste, esercita attività di direzione e di coordinamento sulle Società del Gruppo ed emana disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.

Il Sistema di Amministrazione e Controllo è di tipo "tradizionale" e si articola in: Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Collegio Sindacale.

L'Assemblea procede alla nomina degli Amministratori e dei componenti il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero variabile tra cinque e sedici componenti (attualmente tredici). Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione, coerentemente con il modello di governance, è titolare sia della funzione di "supervisione strategica" sia di quella di "gestione".

Al Presidente e al Vice Presidente non sono attribuite deleghe operative, né dallo Statuto né dal Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Presidente assicura il coordinamento tra gli Organi statutari e, nell'ambito della struttura organizzativa adottata dal Consiglio di Amministrazione, il presidio dei rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza, assicurando l'adeguatezza dell'informativa ai Consiglieri e al Mercato.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato al quale ha conferito tutti i poteri di gestione e di amministrazione della Banca, esclusi quelli riservati allo stesso Consiglio di Amministrazione dalla legge e dallo Statuto, ovvero mantenuti dal Consiglio nella propria esclusiva competenza.

I poteri di cui sopra, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, possono essere esercitati, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, congiuntamente dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, con delibera in via d'urgenza da sottoporre per informativa alla prima successiva riunione del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare, in aggiunta o in alternativa all'Amministratore Delegato, un Direttore Generale anche solo per determinate aree di competenza. Ove sia nominato solo l'Amministratore Delegato, questi svolge, altresì, le funzioni di Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione nomina ai sensi dell'art. 34 dello Statuto uno o più Vice Direttori Generali determinandone i poteri per assicurare in tal modo che la governance della Banca resti efficacemente presidiata senza soluzione di continuità.

La rappresentanza legale della Banca e la firma sociale spettano, ai sensi dello Statuto, al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla nomina di un Comitato Remunerazioni, di un Comitato Nomine, di un Comitato per il Controllo Interno e Rischi, conferendo a quest'ultimo anche le attribuzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e di un Comitato Corporate Social Responsibility. Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un Regolamento concernente il proprio funzionamento e svolge annualmente un processo di autovalutazione. Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la policy per la gestione dei rapporti con i soggetti collegati, in applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di "attività di rischio e conflitti di interesse" operativa dal 1° gennaio 2013.

Il Collegio Sindacale è l'Organo di controllo ed esercita le sue attribuzioni secondo le norme di legge e di Statuto e svolge annualmente un processo di autovalutazione.

Relazione sulla gestione Il governo societario e gli assetti organizzativi

Il Consiglio di Amministrazione, la cui composizione è indicata alla pag. 2 del presente documento, è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2021, con scadenza alla data di approvazione del Bilancio dell'esercizio 2023.

Comitati Endoconsiliari

Comitato Remunerazioni

Il Comitato Remunerazioni, composto da tre Amministratori, supporta il Consiglio di Amministrazione nei seguenti processi:

- Presenta proposte sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente e dalla politica di remunerazione della Banca;
- Presenta proposte sui compensi relativi al conferimento di speciali incarichi agli amministratori, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile;
- Esprime pareri sulla determinazione dei criteri per i compensi del Personale più rilevante (c.d. Material Risk-Takers);
- Esprime pareri, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante (c.d. Material Risk Takers), ivi comprese le eventuali esclusioni;
- cura la preparazione della documentazione in materia di remunerazioni, ivi compresa la politica di remunerazione della Banca predisposta dalla Direzione Risorse Umane, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni, esaminandone l'elaborazione;
- Esamina gli esiti delle attività di controllo svolte in merito a politiche, prassi e processi di remunerazione, al fine di assicurarne il rispetto;
- Esprime pareri, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Il Comitato, inoltre:

- Vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- Assicura il coinvolgimento delle Funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- Collabora con gli altri Comitati Endoconsiliari per i rispettivi e comuni ambiti di competenza.

Comitato Nomine

Il Comitato Nomine, composto da tre Amministratori supporta l'Organo competente (i.e. Consiglio di Amministrazione; Collegio Sindacale) nei seguenti processi:

- Nomina e cooptazione degli esponenti aziendali;
- Verifica, iniziale e nel continuo, dell'idoneità degli esponenti aziendali (su base individuale) e dell'Organo competente (su base collettiva);
- Definizione di piani di successione nelle Posizioni di Vertice
- Conferimento di speciali incarichi agli esponenti aziendali

Più precisamente, il Comitato:

- Supporta l'Organo competente nella definizione, ex ante, della composizione quali-quantitativa dello stesso considerata ottimale in relazione agli obiettivi di governance della Banca, individuando il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) di ciascun candidato ritenuto adeguato; a tal fine, redige una descrizione dei ruoli delle competenze richieste per un determinato incarico, valuta l'adeguato equilibrio tra conoscenze, competenze ed esperienza, calcola l'impegno previsto in termini di tempo e tiene conto degli obiettivi della politica in tema di diversity;
- Supporta l'Organo competente nella valutazione ex post della coerenza fra la composizione effettiva risultante dal processo di nomina e quella definita ex ante come ottimale;

Relazione sulla gestione
Il governo societario e gli assetti organizzativi

- Supporta l'Organo competente nella verifica, in occasione della nomina, dei requisiti di idoneità degli esponenti aziendali ed esprime il proprio parere allo stesso, tenendo anche conto dell'analisi preventiva svolta;
- Esprime il proprio parere in occasione di presentazione dei piani di successione nelle posizioni di vertice;
- Esamina periodicamente, la composizione dell'Organo competente nonché dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione e presenta raccomandazioni per eventuali cambiamenti;
- Formula proposte al Presidente dell'Organo competente in ordine all'individuazione del personale incaricato di condurre il processo di valutazione periodica dello stesso;
- Verifica, nel continuo il possesso dei requisiti di idoneità da parte di ogni singolo membro dell'Organo competente riferendone in merito.

Il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica del possesso dei requisiti di idoneità dei Responsabili delle principali Funzioni Aziendali in via preventiva alla nomina e successivamente nel continuo. Il Comitato collabora con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi in ordine all'attività svolta da quest'ultimo relativamente all'individuazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo da nominare. Nello svolgimento dei suoi compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio per la Banca.

Comitato per il Controllo Interno e Rischi e Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001

Il Comitato, a cui è attribuita, altresì, la funzione di Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6 del Decreto ex D.lgs. 231/2001, come previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - già adottato ai sensi della predetta normativa dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25.07.2019 è composto da tre a cinque membri, scelti tra i Consiglieri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione e per la maggioranza indipendenti; almeno un componente dell'OdV è espressione del genere meno rappresentato.

Alle riunioni del Comitato sono invitati a partecipare il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Amministratore Delegato, nonché per le materie di competenza ed in via permanente, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo della Banca (Funzione di Revisione Interna, Risk Management, Conformità, Aziendale Antiriciclaggio - Sicurezza Finanziaria, Funzione di Convalida del rischio di credito rappresentata dalla struttura RISK IRC Italy) ed i Responsabili delle altre Funzioni aziendali eventualmente richiesti.

Le riunioni sono organizzate in modo da trattare separatamente gli argomenti propri delle diverse sessioni riconducibili a tutti o parte dei Componenti, e cioè:

- a. attività generali del Comitato per il Controllo Interno e Rischi (Sessione Generale);
- b. attività specifiche dell'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001) (Sessione Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001);
- c. attività specifiche del Gruppo degli Amministratori Indipendenti (Banca d'Italia - disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche Circolari Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di: "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati") (Sessione Amministratori Indipendenti).

Il Comitato ha il compito di supportare, con un'adeguata attività di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative alla valutazione delle relazioni finanziarie periodiche. In particolare riguardo a:

- le linee di indirizzo del sistema di controllo interno cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e sul rispetto dei requisiti da parte delle funzioni aziendali di controllo della Banca su cui esprime pareri e valutazioni;
- l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, affinché i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato e siano portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza;
- il piano di lavoro preparato dal Responsabile alla Funzione di Revisione Interna, dal Responsabile della Funzione Risk Management, dal Responsabile alla Funzione di Conformità, dal Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e dal Responsabile RISK IRC Italy (Funzione di Convalida del rischio di credito) e le risultanze delle rispettive relazioni;

Relazione sulla gestione Il governo societario e gli assetti organizzativi

- la definizione e l'approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi formulando pareri in materia di Risk Profile Statement – RPS (ossia Risk Appetite Framework – RAF), con particolare riguardo ai risk limits e alle soglie di attenzione, verificandone la corretta attuazione;
- la coerenza degli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RPS, ferma restando la competenza del Comitato Remunerazioni;
- il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato, in coordinamento con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale;
- la definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e la strategia in materia di rischi;
- la definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- la disciplina di "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" Personale Più Rilevante (MRT), Soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e Soggetti in potenziale conflitto di interessi BCE/EBA";
- la nomina/revoca ed il trattamento economico del Direttore Inspection Générale Hub Italy (Funzione di Revisione Interna), del Direttore Rischi (Funzione Risk Management), del Direttore Compliance (Funzione di Conformità), del Responsabile della Funzione Aziendale Antiriciclaggio e del Responsabile della Funzione di Convalida del rischio di credito rappresentata dalla struttura RISK IRC Italy e, (per la sola nomina) del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in linea anche con la normativa interna ed esterna prevista in materia di FaP;
- gli ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione alla luce di nuove disposizioni di vigilanza.

Inoltre il Comitato in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e come previsto dal MOG, ha il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- a) sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati;
- b) sull'osservanza del Modello da parte di tutti i destinatari, ivi inclusi gli Organi Sociali;
- c) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative.

Il Comitato riferisce almeno annualmente – ovvero con tempestività, nel caso di situazioni di particolare urgenza o gravità – al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolta nell'anno, sulle principali risultanze delle stesse e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi. Svolge inoltre, le proprie funzioni in coordinamento con il Collegio Sindacale. Il Presidente del Comitato comunque riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito alle riunioni svolte dal Comitato stesso ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero opportuno.

Inoltre il Comitato in qualità di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 ferma restando la piena autonomia e indipendenza dell'ODV, per i compiti ad esso affidati quest'ultimo è tenuto a presentare una relazione sugli esiti delle proprie attività al Consiglio di Amministrazione, almeno annualmente, e comunque ogni volta che ve ne sia urgenza o ciò sia richiesto da un componente dell'Organismo di Vigilanza o dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è destinatario di flussi informativi, periodici e non, che ad esso devono essere indirizzati per le varie materie di competenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di controlli interni e rischi e secondo quanto previsto dal "Documento sul Sistema dei Controlli Interni (SCI), ivi compresi quelli definiti, tempo per tempo, nelle procedure interne.

Infine il Comitato in funzione di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 è destinatario di flussi informativi, periodici e non, che devono essergli indirizzati per le varie materie di competenza secondo quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Banca.

Comitato Corporate Social Responsibility

Il Comitato Corporate Social Responsibility, composto da tre Amministratori supporta, con attività di natura consultiva e propositiva, il Consiglio di Amministrazione in materia ESG/sostenibilità, per tale intendendosi gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività svolte a presidiare l'impegno di BNL nella responsabilità sociale e ambientale, nell'ottica del "successo sostenibile" lungo la catena del valore e nei riguardi dei vari stakeholder, con il fattivo supporto delle funzioni aziendali. In particolare, il Comitato si occupa

Relazione sulla gestione
Il governo societario e gli assetti organizzativi

- a) della disamina dei target e dei piani di azione di BNL in ambito sostenibilità, anche in raccordo al piano strategico e all'interno del più ampio quadro di Gruppo BNP Paribas;
- b) dell'esame del bilancio annuale sulle informazioni non finanziarie del Gruppo BNL, esprimendo il proprio parere e proponendo eventuali integrazioni o modifiche nonché suggerendo linee di azione;
- c) della valutazione delle politiche di BNL in ambito di etica e diritti umani, corporate citizenship, diversità, pari opportunità ed inclusione, neutralità carbone e biodiversità, digitalizzazione, formazione, verificando i progressi sia all'interno della Banca che all'esterno attraverso il proprio business;
- d) della supervisione dell'applicazione dei criteri ESG nelle attività creditizie e nella gestione del portafoglio e dei rischi di BNL, in raccordo con gli impegni presi dal Gruppo BNP Paribas in materia di sostenibilità;
- e) dell'esame dell'evoluzione delle tematiche di sostenibilità in conformità alle normative, linee guida e principi italiani, europei ed internazionali in materia, monitorando l'adeguamento e la performance di BNL nonché il proattivo allineamento con gli stakeholder;
- f) del monitoraggio del posizionamento del Gruppo BNL rispetto ai principali indicatori e indici etici/di sostenibilità internazionali in materia di informazioni non finanziarie, laddove pertinenti;
- g) del coordinamento con il Comitato Remunerazioni di BNL per l'inserimento e l'attuazione dei criteri di retribuzione variabile agganciati alla performance CSR del Gruppo e, laddove opportuno, proposta di criteri relativi alla specifica performance di BNL;
- h) della valutazione delle politiche di BNL in ambito sponsorizzazioni;
- i) della valutazione delle politiche di BNL in ambito filantropia, in raccordo con la Fondazione BNL.

Il Comitato esprime, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, pareri su altre questioni in materia ESG/sostenibilità. Per svolgere in modo efficace e responsabile i propri compiti, Il Comitato ha accesso a tutte le informazioni aziendali a tal fine rilevanti, anche per il tramite delle Funzioni aziendali pertinenti. Il Comitato è dotato delle risorse e mezzi necessari per l'adempimento dei propri compiti; in particolare, può ricorrere, attraverso le strutture della Banca, a consulenti esterni che non si trovino in situazioni tali da compromettere l'indipendenza di giudizio richiedendo all'amministratore delegato di conferire incarichi a ciò necessari a spese della banca.

Il Presidente in particolare:

- a) convoca le riunioni del Comitato, stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno;
- b) garantisce il corretto funzionamento del Comitato, favorendo la dialettica interna e l'efficacia del dibattito tra i diversi membri e assicurando che le questioni di maggiore rilevanza siano trattate con priorità e per il tempo necessario;
- c) garantisce che il Comitato si esprima in merito a tutti i punti all'ordine del giorno, assicurando altresì che vengano messi a verbale in forma sintetica gli interventi di ciascun componente e le decisioni finali assunte dal Comitato stesso;
- d) rappresenta al Consiglio di Amministrazione gli esiti dei lavori svolti dal Comitato, potendo altresì sottoscrivere a nome del Comitato le relazioni ed i pareri da sottoporre al Consiglio.

Il Comitato riceve periodicamente, secondo modalità e tempistiche predefinite nelle procedure interne, la documentazione e le informazioni rilevanti per l'efficace espletamento dei propri compiti (relazioni, informazioni ad hoc, comunicazioni e pareri da parte dei responsabili delle Funzioni aziendali pertinenti).

Fermi restando ulteriori obblighi di reporting previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, il Comitato riferisce almeno annualmente con relazione in forma scritta – ovvero con tempestività, nel caso di situazioni di particolare urgenza o gravità – al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle principali risultanze delle stesse.

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per effetto della quotazione di alcune emissioni obbligazionarie presso la Borsa di Lussemburgo, la Banca, rivestiva lo "status di emittente aventi l'Italia come Stato membro di origine i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione di un altro Stato membro dell'Unione Europea" ai sensi dell'art. 1, comma w-quater), del D.Lgs. 24 febbraio 1998/58 (TUF). A seguito dell'avvenuto rimborso/scadenza di tutte le emissioni obbligazionarie quotate sul Listino Ufficiale della Borsa Valori di Lussemburgo, stante l'assenza di ulteriori strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, gli obblighi normativi sopra citati sono venuti meno.

In data 25 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione della Banca, preso atto di tale circostanza ha deliberato, da un lato, di esonerare il Dirigente Preposto dalle incombenze normative non più obbligatorie a

Relazione sulla gestione

Il governo societario e gli assetti organizzativi

seguito del citato cambiamento di "status", all'altro, di mantenere, in capo allo stesso Dirigente Preposto e CFO, tutti i presidi e tutte le attuali normative interne della Banca inerenti ai controlli contabili e di reporting e riferibili al precedente "status di emittente quotato". Ciò premesso, il sistema di governance e di controllo è idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici della Banca.

Il presidio del sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sulla base del relativo Regolamento approvato, sentito il parere del Collegio Sindacale, con delibera del Consiglio di Amministrazione e previo esame del Comitato per il Controllo Interno e Rischi.

Il Dirigente Preposto è nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato per il Controllo Interno e Rischi e del parere obbligatorio del Collegio Sindacale

Per lo svolgimento dell'incarico, il Dirigente Preposto si avvale di strutture dedicate nell'ambito della Direzione Finanziaria e di altre unità specializzate della Banca.

Il sistema di controllo interno contabile ha l'obiettivo di verificare la completezza e la correttezza delle registrazioni contabili, la prevenzione e la localizzazione degli errori, nonché la qualità dei dati da utilizzare per la redazione dei bilanci, la produzione delle segnalazioni di vigilanza e ogni altra informativa di natura contabile e finanziaria. Il sistema è conforme agli standard previsti dalla Capogruppo BNP Paribas.

L'approccio metodologico si basa sull'accertamento dell'esistenza di adeguati sistemi di governance, di standard comportamentali improntati all'etica aziendale e all'integrità, di sistemi disciplinari del personale, di adeguate strutture organizzative, di una chiara struttura di deleghe e responsabilità, di efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzioni delle frodi. I profili menzionati sono analizzati sulla base della reportistica prodotta dalla Funzione Inspection Générale – Hub Italy e dalle diverse Funzioni aziendali dedicate, con eventuali approfondimenti del Dirigente Preposto, focalizzati sulle impostazioni organizzative e sui meccanismi operativi.

Nella valutazione del sistema dei controlli interni contabili, particolare attenzione è rivolta alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, nonché delle regole di corretta gestione delle infrastrutture tecnologiche, degli applicativi e dei sistemi operativi. Le analisi sono condotte con metodologie specifiche, presidiate dal Dirigente Preposto per mezzo della struttura Accounting Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame delle impostazioni organizzative e della funzionalità dei controlli interni, mediante un piano di verifiche che valuta in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, strumentali alla predisposizione dei documenti di bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria.

La qualità dei processi di informativa contabile e l'efficacia del sistema di controlli interni a presidio è formalizzata dalla Banca mediante la redazione di un Certificato di Gruppo emesso trimestralmente.

L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo della Direzione Centrale della Banca distingue le strutture in:

- Linee di Business, a presidio dei Mercati e a supporto delle attività commerciali;
- Funzioni, a presidio dei processi di governance della Banca.

Le Linee di Business sono organizzate in:

- Divisione Commercial Banking e Reti Agenti, Divisione Private Banking & Wealth Management e Divisione Corporate Banking per il raggiungimento degli obiettivi contributivi, distributivi, commerciali, patrimoniali e di customer satisfaction, nonché degli obiettivi di qualità e costo del rischio di credito e di presidio/ contenimento dei rischi operativi per la clientela di competenza. Ciascuna Divisione è altresì responsabile del coordinamento della relativa Rete Territoriale e dello sviluppo delle sinergie con le altre Funzioni e Società del Gruppo BNP Paribas.
- Direzione Crediti Speciali per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del costo del rischio e di tutela degli interessi reddituali e patrimoniali, la definizione e l'implementazione delle strategie di gestione della clientela non performing e il presidio dell'ottimale recupero dei crediti deteriorati, il presidio/ contenimento dei rischi operativi, il coordinamento delle strutture della Rete Territoriale di competenza e lo sviluppo delle sinergie con le altre Funzioni e Società del Gruppo BNP Paribas.

Operano quali Funzioni:

Relazione sulla gestione
Il governo societario e gli assetti organizzativi

- Direzione Compliance per l'individuazione, valutazione e monitoraggio del rischio di reputazione e di non conformità e per il presidio delle relative azioni di mitigazione. La Direzione Compliance di BNL risulta integrata nel modello organizzativo di compliance del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Compliance al Domestic Markets Compliance di BNP Paribas. Il Direttore Compliance è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL.
- Direzione Engagement per il presidio e lo sviluppo di tutta la comunicazione interna ed esterna della Banca a supporto dello sviluppo commerciale, per il presidio degli Eventi e delle relazioni pubbliche, della Banca e del Gruppo BNP Paribas e la gestione del patrimonio artistico e dell'archivio storico di BNL, a supporto della valorizzazione del posizionamento e della notorietà/ immagine di BNL; per il presidio e lo sviluppo delle attività inerenti al mondo della Qualità e dell'Innovazione e per l'implementazione della politica relativa alla Corporate Social Responsibility (CSR), in linea con le direttive della Capogruppo, per il governo delle relazioni con i mezzi di informazione al fine del corretto posizionamento di BNL sui media, per il presidio delle analisi e delle ricerche relative agli scenari macro economici e bancari italiani, supportando il Top Management nell'integrazione e diffusione delle tematiche nelle attività aziendali e nella definizione del piano d'azione necessario al raggiungimento degli obiettivi.
- Direzione Finanziaria per il presidio dei processi di sviluppo strategico, di pianificazione, di budget e di controllo gestionale della Banca e delle Società controllate; per la predisposizione del Bilancio, delle informative periodiche obbligatorie verso la Capogruppo e delle Segnalazioni di Vigilanza; per l'ottimizzazione della struttura societaria e finanziaria e la gestione amministrativa delle operazioni di natura non ricorrente delle Società partecipate; lo sviluppo ed il coordinamento delle relazioni con i Regulators italiani per le società del Gruppo BNP Paribas in Italia (cd. Regulatory Relationship Desk); per la definizione dei processi e dei controlli contabili; per la pianificazione, l'assistenza e la consulenza in materia fiscale; per la gestione dei rischi di liquidità, tasso di interesse e di cambio della Banca; per l'ottimizzazione della gestione del costo della raccolta e del margine di interesse; per la gestione delle posizioni di bilancio e l'ottimizzazione delle relative operazioni di copertura.
- Direzione Immobiliare per la definizione delle strategie e dei piani di medio e lungo termine per la valorizzazione e l'utilizzo del patrimonio immobiliare; per la gestione degli immobili, per il presidio delle tematiche di prevenzione e protezione; per la collaborazione all'implementazione del piano di sviluppo dei punti vendita.
- Direzione IT per il presidio del disegno e dell'evoluzione dei processi IT; per il governo, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi aziendali, a supporto del business e in coerenza con le linee guida definite da BNP Paribas; per l'implementazione e la manutenzione dei dati e per garantirne l'integrità e la disponibilità.
- Direzione Legale e Societario per il presidio dell'evoluzione della normativa esterna (legislativa e regolamentare), della giurisprudenza e della dottrina; per l'assistenza e la consulenza su tutte le tematiche di natura legale, incluse le attività di gestione del contenzioso nonché per la gestione ed il monitoraggio delle vertenze giudiziali, per l'organizzazione operativa e documentale delle attività del Consiglio di Amministrazione della Banca ed il supporto ai Consigli delle Società del Gruppo bancario; per il presidio delle attività relative degli Organi di Controllo della Banca, dei Comitati Endoconsiliari. Risulta integrata nel modello organizzativo di legal del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Legale al Group Legal di BNP Paribas.
- Direzione Organizzazione per la definizione delle linee guida strategiche, l'evoluzione del modello organizzativo e dei Comitati Interfunzionali, il governo dell'impianto dei poteri delegati; per la gestione dei processi in logica "end to end" con riferimento alle iniziative rilevanti/ strategiche; per la guida al miglioramento continuo dell'eccellenza operativa e della qualità dei servizi erogati attraverso la diffusione delle metodologie Lean Bank Six Sigma (ACE) e World Class Bank (WCB); per il supporto alla Governance dei Programmi di Compliance e Veglia Regolamentare; con la responsabilità di presidiare l'efficace svolgimento del processo di istruttoria per il Comitato validazione di prodotti, attività e transazioni eccezionali.
- Direzione Produzione e Assistenza Commerciale (PAC) per l'erogazione dei servizi di post vendita per la clientela e di quelli generali per la Banca e le altre Entità del Gruppo BNP Paribas. È altresì responsabile del coordinamento della Rete di competenza e dello sviluppo delle sinergie con le altre Entità del Gruppo BNP Paribas.

Relazione sulla gestione
Il governo societario e gli assetti organizzativi

- Direzione Rischi per il presidio del livello dei rischi di credito, di mercato, e di ALMT assunti dalla Banca e per la definizione delle policy e dei processi del credito; per la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione ed il controllo dei rischi di credito, di mercato e di ALMT, per il presidio dei rischi operativi e della prevenzione/protezione delle frodi interne/esterne, il coordinamento delle attività di controllo permanente; la valutazione e il monitoraggio del rischio collegato a tematiche privacy, la definizione di linee guida e policy e la supervisione del framework in materia di protezione dei dati personali. Risulta integrata nel modello organizzativo di RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi a RISK Domestic Markets di BNP Paribas. Nell'ambito di tale Direzione opera la Struttura "Risk IRC Italy".
- Direzione Risorse Umane per il presidio dei processi e degli strumenti di gestione delle Risorse Umane, degli adempimenti amministrativi, della formazione e della riqualificazione professionale; per il presidio delle politiche del lavoro, delle relazioni sindacali, della normativa giuslavoristica e del processo disciplinare; per l'erogazione dei servizi assicurativi; per la definizione, il monitoraggio ed il raggiungimento del piano organici e del budget dei costi Risorse Umane.
- Direzione Transformation per la promozione a tutti i livelli della Banca dell'ascolto costante della voce del cliente, la definizione e la misurazione degli indicatori di NPS, Customer Satisfaction e Customer Experience promuovendo l'interazione con tutte le strutture della Banca coinvolte nei processi di misurazione dei Customer Journey; per la gestione delle contestazioni pervenute alla Banca e dei ricorsi alle Autorità di Vigilanza; per l'individuazione e l'implementazione di soluzioni tecnologiche e applicative di intelligent automation (Machine Learning) e business analytics con il supporto delle funzioni di business e dell'IT; per l'implementazione del modello di data governance per la Banca e l'adozione dell'Agile Way of Working nel ciclo di vita dei prodotti/ servizi, per il supporto al Vertice Aziendale nel governo del portafoglio delle progettualità strategiche della Banca
- Inspection Générale - Hub Italy per le attività di revisione interna per le entità del Gruppo BNP Paribas e del Gruppo BNL operanti in Italia, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione, nonché alla valutazione tramite controlli periodici della funzionalità del sistema dei controlli interni. Riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e, per esso, al Presidente di BNL; al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL.

La Direzione IT, la Direzione PAC, la Direzione Organizzazione, la Direzione Immobiliare sono allocate a diretto riporto del Chief Operating Officer che opera con le responsabilità di assicurare il presidio e l'evoluzione della "macchina operativa" della Banca, la conformità dei processi, degli strumenti e delle competenze relative alle attività di sourcing ed Entrata in Relazione, l'implementazione dei Programmi per la digitalizzazione dei processi di Entrata in Relazione e ricertificazione, l'esecuzione dei controlli di primo livello e il presidio della sicurezza informatica e fisica.

Operano, inoltre, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato tre Vice Direttori Generali. Sono stati costituiti inoltre Comitati Interfunzionali focalizzati su: attività di coordinamento per la realizzazione degli obiettivi strategici della Banca, analisi e identificazione dei fattori abilitanti il raggiungimento degli obiettivi commerciali della Banca, Asset & Liability Management, presidio dei costi e degli investimenti, indirizzo dei piani di Cyber e Physical Security, delle iniziative di Business Continuity e gestione degli scenari di crisi, valutazione e monitoraggio dei rischi, revisione dei modelli di rating interno, definizione delle deleghe creditizie, delibere per investimenti e per finanziamenti, definizione di nuovi prodotti, il presidio dei piani di remediation su tematiche di conformità, il governo della qualità, integrità e protezione dei dati. I Comitati Interfunzionali operano, ove previsto, con i poteri delegati dagli Organi di Amministrazione (Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato).

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

Il presidio dei rischi è assicurato dalla Direzione Rischi che risulta integrata nel modello organizzativo RISK del Gruppo BNP Paribas con conseguente stretto legame e riporto del Direttore Rischi a RISK Retail Banking di BNP Paribas.

La Direzione assicura che il livello dei rischi di credito, controparte, operativo e di mercato, nonché dei rischi gestiti dalla struttura ALM Treasury (ALMT) – tra cui, in particolare, il rischio di tasso di interesse di *banking book* e il rischio di liquidità - assunti dalla Banca siano allineati con le rispettive *policy* e compatibili con la struttura economica e patrimoniale della Banca.

In maggior dettaglio, la Direzione Rischi assicura:

- un costante controllo di secondo livello dei rischi di credito, di mercato, di controparte, operativi e di ALMT
- in collaborazione con le altre Direzioni/ Divisioni, la gestione ed attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), in coerenza con il modello approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e le linee guida fornite dalla Capogruppo;
- la definizione, lo sviluppo e l'implementazione dei modelli e delle metodologie per la valutazione, la gestione dei rischi di credito, ed il controllo, oltre che per il rischio di credito anche per i rischi di mercato, di controparte e operativi;
- per gli ambiti di competenza ed in collaborazione con le altre Direzioni/Divisioni, la definizione delle policy e dei processi del credito, garantendone la coerenza con i principi guida di Gruppo e presidiandone il rispetto e l'applicazione;
- il coordinamento delle attività di controllo permanente dei rischi operativi di competenza;
- l'organizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio del dispositivo di protezione contro la frode interna ed esterna;
- la definizione delle policy di accantonamento e la pianificazione e realizzazione dei controlli di secondo livello sull'attività di workout;
- la valutazione ed il monitoraggio del rischio collegato a tematiche di personal data protection;
- l'informativa agli Organi di governo e controllo della Banca sulla esposizione ai rischi di credito, di controparte, di mercato, di ALMT e operativi;

La Direzione Rischi ha una visione unitaria sulle diverse tipologie di rischio cui la Banca è esposta, presidiate direttamente, o indirettamente, grazie sia alla ricezione di opportuni flussi informativi inviati dalle strutture non appartenenti alla Direzione, sia tramite la partecipazione ai Comitati Interfunzionali. A tal riguardo, coerentemente con la struttura del Gruppo BNP Paribas, la Direzione Rischi ha un presidio indiretto sul rischio strategico e rischio reputazionale garantendo comunque una visione unitaria e integrata delle diverse tipologie di rischio.

La Direzione Rischi è allocata alle dirette dipendenze del CdA (e, per esso, al Presidente, al Comitato per il Controllo Interno e Rischi e all'Amministratore Delegato di BNL) ed è indipendente dalle funzioni aziendali che decidono l'assunzione dei rischi e che sono incaricate della "gestione operativa" degli stessi. Tuttavia, partecipando ai Comitati Interfunzionali, la Direzione Rischi non ha, allo stesso tempo, un'eccessiva distanza dal contesto operativo.

Per quanto riguarda, in particolare, il rischio di credito, oltre che attraverso la partecipazione ai Comitati, il presidio da parte della Direzione Rischi è assicurato attraverso la formulazione di un parere obbligatorio ma non vincolante (*risk opinion*) sulle proposte di affidamento, assicurando così una continua interazione con le unità di *business* (Divisione Corporate Banking, Divisione Commercial Banking e Reti Agenti, Divisione Private Banking & Wealth Management, Direzione Crediti Speciali), che propongono e deliberano l'assunzione del rischio di credito e ne sono le dirette responsabili.

Rischio di Credito

I processi di gestione e misurazione del rischio di credito sono basati sul Sistema Interno di Rating (SIR). Quest'ultimo, nell'ambito del più ampio framework di Gruppo, è oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione evolutiva al fine di assicurare la corretta implementazione dei modelli interni di rating e la conformità ai

¹Fino a dicembre 2021 la struttura RISK Retail Banking era denominata RISK Domestic Markets

²Il RAF rappresenta il quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

requisiti normativi. Il reporting per la misurazione del rischio di credito segue un processo consolidato con la Capogruppo attraverso l'alimentazione di specifiche basi dati.

L'iter di validazione regolamentare IRBA per il rischio di credito – avviato, a fine 2013, per i portafogli “Amministrazioni Centrali e Banche Centrali” ed “Imprese” e proseguito, nel 2015, con la validazione dei portafogli “Esposizioni al dettaglio” e “Banche” – è in continuo aggiornamento per adeguare i modelli di rating ai nuovi requisiti normativi europei. Nel 2019 la Banca è stata autorizzata dalla BCE all'utilizzo di nuovi modelli per il portafoglio Mid-Corporate. Inoltre, da parte del Supervisor è stata confermata, a seguito di una ispezione *on site*, l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni Corporate in ambito *Eurosystem Credit Assessment Framework* (ECAAF) per la stanzialità dei prestiti a garanzia delle operazioni di liquidità, senza alcun vincolo rispetto all'autorizzazione originaria. Ulteriori specifici modelli interni di rating sono utilizzati per l'assegnazione dei parametri di rischio delle controparti appartenenti al segmento delle *Italian Local Authorities* (ILA), gestite con l'approccio regolamentare Standard.

La metodologia di stima della probabilità di default (PD) per le Imprese prevede l'attribuzione del rating attraverso una valutazione quantitativa, basata su informazioni finanziarie e andamentali del rapporto, e qualitativa, con informazioni raccolte dal gestore della relazione. Per la clientela Retail i modelli di rating sono sviluppati con approccio statistico e includono variabili finanziarie, andamentali, socio-anagrafiche e qualitative.

L'aggiornamento del rating viene effettuato: in fase di revisione e rinnovo degli affidamenti, al verificarsi di eventi rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio, nonché periodicamente, in modo massivo per i modelli statistici. Una specifica funzione aziendale, denominata Internal Risk Agency, operante presso la Direzione Rischi, è responsabile degli override sui rating prodotti dai modelli statistici.

L'assetto dei controlli sul sistema interno di rating, nell'ambito della Direzione Rischi, è articolato su diverse strutture:

- Credit Risk Modelling deputata allo sviluppo dei modelli di rating;
- Model Performance & Management responsabile del backtesting e della gestione dei modelli locali di misurazione del rischio di credito;
- Operational Control and Planning per il presidio dei controlli di primo livello di rischio operativo
- Internal Risk Agency e Risk Controls per i controlli di merito e regolarità formale delle misure di rischio.

Inoltre, la funzione denominata RISK IRC Italy svolge attività controllo di secondo livello sul rischio di credito ed è integrata con l'omologa struttura di BNP Paribas RISK IRC operando con framework e metodologia comune.

La metodologia del *provisioning* relativa alle esposizioni *performing* e *non performing*, definita in coerenza con i requisiti dello standard IFRS9, prevede la classificazione degli strumenti finanziari in tre stage a seconda del livello di deterioramento. Più in dettaglio, gli strumenti finanziari *performing* sono classificati negli *stage 1* o in *stage 2*, mentre quelli *non performing* sono classificati nello *stage 3*.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito e di controparte sono rappresentate da contratti di garanzia accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una mitigazione del rischio riconosciuta anche dal punto di vista prudenziale. L'acquisizione e la gestione delle garanzie da parte della Banca, in coerenza con il principio di una sana e prudente gestione, sono elementi fondamentali dei processi creditizi. In particolare, la normativa interna che regola il processo del credito disciplina anche il sistema di gestione delle garanzie, definendo le modalità per la loro corretta acquisizione e trattamento in funzione di ciascuna tipologia, affinché ne sia assicurata la certezza giuridica, la validità ed opponibilità ai terzi.

Il presidio del rischio creditizio si avvale di un impianto organico e completo di Politiche del Credito che valorizza gli strumenti attualmente disponibili (rating, scoring, ecc.) e li arricchisce con informazioni aggiuntive e con una visione prospettica (previsioni di settore economico) in ottica di gestione proattiva del posizionamento creditizio.

Nell'ambito delle politiche di gestione del rischio di credito, la Banca ha adottato processi di monitoraggio e di sorveglianza sistematica dell'andamento dei rapporti ai fini della classificazione delle esposizioni creditizie nelle diverse classi di rischio omogenee, sulla base della normativa di settore integrata dalle disposizioni interne, che fissano le relative regole di classificazione e trasferimento; in particolare, sulla base di sistemi di *rating* e di *early warning*, la Banca ha identificato nell'ambito dei crediti verso la clientela non deteriorati, quelli a maggior rischio.

Le attività di monitoraggio continuano a rafforzarsi attraverso il presidio del rischio e prevedono la

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

definizione di un Piano Operativo dei controlli annuale, basato sul Piano Generale dei controlli, che ne stabilisce le specifiche tipologie e le strutture operative coinvolte.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa del rischio di credito si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

Il costo del rischio

L'*impairment* collettivo dei crediti *performing*, coerentemente con i principi contabili IFRS9 e con la metodologia di Gruppo, si basa sul concetto della *expected credit loss (ECL)* su tutto il portafoglio *performing*. In particolare il portafoglio crediti *performing* viene suddiviso in 2 "stage" sulla base del livello di peggioramento del merito creditizio rispetto alla data di concessione con logiche di *impairment* differenziate (*stage 1*: ECL ad 1 anno, *stage 2*: ECL forward looking). L'*impairment* collettivo è calcolato trimestralmente attraverso un motore di Gruppo.

L'*impairment* analitico dei crediti *non performing (stage 3)* si applica su tutte le posizioni *non performing* a partire da quelle in *past due*. In particolare, per le esposizioni in *past due* e per tutte le altre esposizioni *non performing* di ammontare al di sotto di una determinata soglia si adottano percentuali di accantonamento statistiche mentre per le altre esposizioni *non performing* le rettifiche di valore sono determinate in modo specifico.

Rischi di Controparte e di Mercato

Come riportato sopra, inoltre, la Direzione Rischi assicura a livello locale il presidio qualitativo dei sistemi di misurazione e controllo, dei processi di gestione e monitoraggio delle posizioni e dei relativi limiti operativi, con riguardo a:

- rischio di controparte generato dall'attività in derivati over-the-counter e in altre operazioni c.d. di securities financing transactions;
- rischio di mercato attinente al portafoglio di negoziazione.

A tal proposito, l'utilizzo degli stessi sistemi di misurazione e controllo della Capogruppo, gestiti centralmente dalla funzione RISK, permette di effettuare il monitoraggio integrato di questi rischi e la piena sorveglianza della dinamica dell'esposizione complessiva.

In particolare, per il rischio di mercato è applicato il modello denominato *Market Risk eXplorer (MRX)* il cui uso (dalla fine del 2011) è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza francese e italiana ai fini del modello interno su base VaR per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di posizione generico e specifico del portafoglio di negoziazione e dei requisiti aggiuntivi previsti per lo Stressed VaR e l'Incremental Risk Charge. Si evidenzia che, già da alcuni anni, il portafoglio di negoziazione della BNL è limitato alla sola attività di Global Markets che viene effettuata con la clientela ordinaria in modalità *back-to-back* con la Capogruppo, al fine di rendere nullo il rischio di mercato stesso.

Per tutte le informazioni di natura qualitativa e quantitativa del rischio di mercato si rinvia ai relativi capitoli della Nota Integrativa.

Rischi di ALMT

La gestione dei rischi di liquidità, di tasso d'interesse e di cambio operativo (rischi di ALMT) è affidata al Comitato Asset & Liability (ALCO), che delibera in materia di controllo e gestione dei suddetti rischi sia per la Banca sia per le Società partecipate.

Rischio di Liquidità

Le politiche di gestione del rischio di liquidità sono espressione della strategia definita dalla Capogruppo BNPP, basata essenzialmente sulla gestione della liquidità in via accentrata per tutte le società del Gruppo, sia a breve sia a medio-lungo termine.

Nell'organizzazione di BNL, la gestione operativa è attuata dall'ALMT, nell'ambito delle politiche approvate in sede ALCO, nel rispetto dei limiti assegnati e delle *guidelines* della Capogruppo.

Tramite il sistema di fatturazione interna verso le divisioni commerciali, l'ALMT, funzione indipendente rispetto alle linee di business, applica i costi e le remunerazioni di liquidità per tipologia/controparte di impieghi e di raccolta, concentrando nei propri portafogli i saldi netti dell'attività.

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

Esistono specifici limiti regolamentari e RAS per il rischio di Liquidità: LCR (*Liquidty Coverage Requirement*) per il rischio di liquidità su un orizzonte temporale di 1 mese e NSFR (Net Stable Funding requirements) per il rischio di liquidità ad 1 anno.

In aggiunta al costante monitoraggio dei limiti RAS, vengono inoltre effettuate periodiche prove di stress sulla posizione di liquidità a breve termine (*Stress Test*), che misurano la capacità della Banca di controbilanciare con la propria riserva di liquidità (cassa e altre attività liquide/liquidabili), gli effetti di predefiniti scenari di “tensione”.

Il rischio di liquidità inteso come rapporto tra passivi e attivi (Liquidity Gap) è inoltre monitorato dalla Capogruppo, che si avvale di un apposito processo di consolidamento trimestrale verso la Capogruppo stessa.

Rischio di Tasso d'interesse

La gestione operativa del rischio di tasso d'interesse è demandata all'ALMT, sia per il breve termine che per il medio-lungo termine. In particolare, il rischio sulla componente del bilancio di medio-lungo termine viene gestito in ottica di ottimizzazione, con l'obiettivo di stabilizzare il margine di interesse nel medio/lungo termine, avuto riguardo al ruolo controciclico assegnato all'ALMT. Come avviene per il rischio di liquidità, anche il rischio di tasso è accentrato presso la medesima struttura attraverso un adeguato sistema di Tassi Interni di Trasferimento verso le divisioni commerciali.

Per il portafoglio bancario i criteri di misurazione del rischio di tasso d'interesse, armonizzati con la Capogruppo, prevedono l'adozione di specifici limiti.

Nel processo complessivo di rilevazione del rischio di tasso sono applicati anche dei modelli comportamentali le cui Guidelines sono sviluppate dalla Capogruppo BNPP e adattati al mercato italiano.

Il rischio di tasso d'interesse delle operazioni commerciali d'impiego e di raccolta a medio lungo termine è sterilizzato con operazioni di copertura del fair value generiche, cioè di portafoglio (c.d. *macro-hedge*), con operazioni di *micro-hedging* e con operazioni di *cash flow hedge* nel caso di copertura di operazioni future altamente probabili.

La Banca documenta in modo formale le relazioni di copertura. La documentazione descrive, tra l'altro, la metodologia impiegata.

Rischio di cambio operativo

Per rischio di cambio operativo si intende il rischio di oscillazione del controvalore in euro del margine realizzato sulle operazioni commerciali denominate in valute diverse dall'euro. Tale margine in divisa risulta automaticamente trasferito nel perimetro dell'ALMT che provvede a negoziarlo contro euro. Atteso il perimetro essenzialmente domestico della 'attività della Banca, tale rischio risulta marginale.

Rischi Operativi

La carta del controllo interno di BNL attribuisce specifiche competenze, anche in termini di gestione dei rischi operativi, ai seguenti attori:

- Organi Sociali (Consiglio di Amministrazione, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno e Rischi/Organismo di Vigilanza ex D.lgs.231/2001, Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine, Amministratore Delegato/Direttore Generale, Collegio Sindacale);
- Dirigente Preposto (art 154-bis del TUF);
- Direzioni e Divisioni operative (“prima linea di difesa”);
- Funzioni aziendali di Controllo: Funzione di Controllo dei Rischi, Funzioni di Convalida, Funzione di Conformità alle norme e Funzione Antiriciclaggio, Direzione Legale e Societario, Direzione Finanziaria (“seconda linea di difesa”);
- Funzione di Revisione Interna (“terza linea di difesa”);

Il modello dei controlli di BNL assegna piena responsabilità al management delle Direzioni e Divisioni operative in termini di individuazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi operativi, ferme restando le attribuzioni delle Funzioni di Controllo. In particolare i Comitati Interfunzionali, composti anche dal management della Banca e dettagliati in termini di composizione e funzionamento nella Carta delle Responsabilità BNL, svolgono un ruolo chiave nel Sistema dei Controlli Interni e nel dispositivo di mitigazione dei rischi operativi.

Le Strutture operative (Divisioni e Direzioni) organizzano il loro sistema di gestione dei rischi operativi

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

e dei controlli permanenti con un approccio basato sul rischio. L'intensità e la robustezza della governance è proporzionata sia alla rilevanza strategica della Struttura, sia alla sua esposizione al rischio operativo.

Per implementare tale sistema, le Strutture individuano risorse dedicate chiamate Operational Permanent Controllers (OPC). Gli OPC operano e/o coordinano il dispositivo di gestione dei rischi operativi e di controllo permanente di competenza in relazione a tutti i rischi operativi con un approccio end-to-end, in adempimento alle policy interne, alle procedure ed ai principi emessi dalle Funzioni di Controllo, nonché ai requisiti legali e regolamentari.

Gli OPC hanno il compito di assicurare il supporto al management operativo (risk owner) della propria Divisione/Direzione nella gestione dei rischi operativi attraverso l'identificazione e la mappatura dei rischi, la raccolta degli incidenti storici, l'analisi e la quantificazione degli incidenti potenziali, la definizione ed aggiornamento del piano dei controlli e la relativa esecuzione, la definizione dei piani di azione per la mitigazione dei rischi rilevati, il monitoraggio della corretta implementazione delle raccomandazioni dell'Inspection Générale, dei Regulators, degli Organi di Controllo o delle Funzioni di Controllo .

La collocazione organizzativa del ruolo dell'OPC è responsabilità di ogni Struttura per cui le attività e responsabilità possono essere attribuite ad una o più Strutture e/o attribuite a risorse che svolgono anche altre attività. L'esecuzione delle attività assegnate agli OPC può anche essere delegata a Strutture esterne a quella di riferimento degli OPC, purché la responsabilità rimanga in capo al management operativo di competenza.

La seconda linea di difesa, è agita dalle Direzioni Rischi, Compliance, Legale e Societario e Finanziaria (responsabile anche dell'ambito Fiscale); i perimetri di azione e le principali responsabilità delle diverse Funzioni facenti parte della seconda linea di difesa, sono definiti in modo complementare, evitando duplicazioni di attività o di azioni di controllo sul primo livello e le interazioni tra le stesse sono garantite attraverso la partecipazione a comitati e scambi di flussi informativi.

In Direzione Rischi è collocata la struttura RISK ORM, con il compito di valutare l'esistenza ed effettività del dispositivo di mitigazione e controllo permanente a copertura di tutti i rischi operativi ai quali la Banca è esposta, in coordinamento con le altre Funzioni di Controllo. RISK ORM in particolare:

- assicura che gli standard del Gruppo BNP Paribas siano adeguatamente implementati ed adattati alle specificità locali della Banca;
- assicura, con incontri periodici, che le attività di gestione del rischio operativo (gestione action plan, monitoraggio incidenti, gestione procedure, ecc.) siano correttamente svolte dalla prima linea di difesa ed assicura il follow-up delle azioni tese al superamento delle eventuali criticità riscontrate;
- agisce come seconda linea di difesa specialistica (competence center) sui rischi trasversali frodi, ICT e terze parti (outsourcing);
- fornisce al management e agli Organi di Controllo una visione olistica dell'esposizione al rischio operativo della Banca e dell'implementazione dei diversi elementi del dispositivo (sistema di raccolta degli incidenti storici, modellizzazione e aggiornamento degli incidenti potenziali, cartografie, implementazione ed esiti dei piani di controllo permanente, gestione raccomandazioni, gestione delle procedure, piani di azione a mitigazione dei rischi evidenziati), attivando gli opportuni meccanismi di escalation in caso di gap o gravi inadempienze.

La terza linea di difesa è assicurata dall'Inspection Générale - Hub Italy che effettua le missioni di audit sul framework AMA (Advanced Method Approach) di BNL, sottoponendo ad esame anche il processo di Convalida.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi e dei connessi adempimenti, sono utilizzate le seguenti metodologie di calcolo:

- l'adozione, a partire dal 1° luglio 2011, del metodo AMA per BNL SpA, secondo la metodologia del Gruppo BNP Paribas;
- l'applicazione del metodo TSA, a partire dal 2011 per Artigiancassa SpA e dal 2013 per Financit SpA;
- l'applicazione del metodo base (BIA) per Axepta SpA.

Rischi per le variazioni climatiche

Il cambiamento climatico costituisce una minaccia urgente e potenzialmente irreversibile per l'umanità e per il pianeta, e gioca un ruolo centrale nello sviluppo economico mondiale.

Il Gruppo BNP Paribas è consapevole dei rischi e delle opportunità di business connesse alla lotta al climate change. Ad esempio, finanziare ed investire in aziende non sostenibili che possono diventare

Relazione sulla gestione

I principali rischi e incertezze cui è soggetta la Banca e il presidio e la gestione dei rischi

velocemente obsolete e insolventi rappresenta un grande rischio. Al contempo, la lotta al cambiamento climatico diventa un'opportunità di innovazione di prodotto e di servizio e una risposta concreta ad esigenze reali. È per mitigare i rischi che BNL ha sviluppato una strategia ambientale a 360° che abbraccia gli impatti generati direttamente ed indirettamente dall'attività di business.

Gestione integrata dei rischi ed adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) e della liquidità (processo ILAAP)

Nel quadro dei dispositivi di governo e dei meccanismi di gestione e di controllo integrato dei rischi, BNL effettua, attraverso il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), un'autonoma, periodica, valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, in prospettiva interna e regolamentare, attuale e prospettica, in condizioni di scenario ordinario e di stress.

Il processo, coordinato dalla Direzione Finanziaria in collaborazione con la Direzione Rischi, vede coinvolte le unità operative che assumono rischi nello svolgimento della propria attività nonché le altre funzioni di controllo, al fine di offrire agli organi di controllo e governo (Comitato Rischi in sessione ICAAP, Comitato per i Controlli Interni e Rischi, Consiglio di Amministrazione) un'efficace e continuo monitoraggio del livello patrimoniale della Banca e le relative leve di indirizzo, in funzione dei rischi materiali assunti dalla Banca, alla propensione al rischio e alle strategie deliberate.

Nell'ambito del governo e dei meccanismi di gestione e controllo dei rischi rientra anche il Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza della Liquidità (ILAAP) finalizzato alla determinazione dei requisiti di liquidità nell'ambito del processo relativo alla revisione e valutazione prudenziale (SREP – supervisory review and evaluation process).

L' ILAAP è un processo multifunzionale finalizzato alla individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità e della provvista della Banca, con l'obiettivo di valutarne l'adeguatezza, sulla base di informazioni qualitative e quantitative che evidenziano la propensione al rischio attuale e prospettica della Banca. L'approccio ILAAP risulta, pertanto, proporzionato alla propensione al rischio della Banca nonché alla complessità del contesto operativo in cui è inserita.

* * *

Per maggiori informazioni sugli aspetti organizzativi, sulle politiche di gestione, sui sistemi di misurazione e controllo, sulle metodologie e sui modelli a presidio di ogni tipologia di rischio si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio, Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La rete distributiva

Nel 2021 sono proseguiti gli investimenti nel rinnovo dei formati distributivi e nell'automazione / digitalizzazione con lo studio e la definizione di tre nuovi nuovi concept:

- *House of BNPP* (per le Agenzie più grandi e caratterizzato dalla presenza di tutti i mercati – Retail, Private, SME Corporate);
- *Community Branch* (per le agenzie medio grandi caratterizzato da una Zona Eventi con lo scopo di diventare punto di riferimento all' interno della community);
- *Relationship Hub* (destinato alle agenzie più piccole e contraddistinto da un forte carattere consulenziale)

Nell'anno sono stati avviati 6 pilota che, unitamente al completamento del piano di trasformazione delle Asia e delle Europa, hanno comportato il rinnovamento di 12 Agenzie, raggiungendo così il 36% dei punti vendita completamente trasformati in termini di modello distributivo.

Nel 2021 è stata, inoltre, effettuata la chiusura di 1 sola Agenzia Retail portando lo stock Agenzie a fine anno a 704 unità. Ad esse si affiancano 44 Centri Imprese, 35 Centri Private e 2 Centri Grandi Patrimoni.

Per quanto riguarda il parco Automatic Teller Machine (ATM), nell'anno 2021 lo sviluppo dei piani di trasformazione Agenzie, l'attività di razionalizzazione dei dispositivi remoti meno utilizzati dalla clientela e la migrazione verso macchine in grado di offrire un numero maggiore di servizi, ha confermato la tendenza verso una riduzione del numero degli ATM Cash Out (-9%) e una sostanziale stabilizzazione del numero degli ATM Multifunction passando da un numero complessivo di 1.725 a 1.662 dispositivi di cui 1.082 Multifunction.

Il Claims Management

Durante l'anno 2021 sono pervenute 10.993 contestazioni da parte della clientela, sotto forma di reclami e repliche, esposti alle autorità di vigilanza, ricorsi ad ABF e ACF, proposte di mediazione. Dopo il forte aumento registrato lo scorso anno, in particolare per le problematiche inerenti le misure governative di sospensione dei finanziamenti legate all'emergenza sanitaria, il 2021 è stato caratterizzato da una **riduzione delle contestazioni pari al 12%** sul 2020, anche perchè nel complesso le contestazioni riconducibili a tematiche Covid si sono ridotte di oltre il 60%, pari al 5% del totale.

Altre **diminuzioni** di rilievo sono state relative ai reclami connessi alle **frodi sui canali digitali e sulle carte di pagamento**, ridottisi nel complesso di oltre il 30%, grazie all'introduzione massiccia della SCA (Strong Customer Authentication) ed al potenziamento del "motore antifrode".

Si è registrato, di contro, un **forte incremento** nei reclami connessi alle **successioni**, raddoppiati rispetto allo scorso anno.

Gli **esposti presentati alla Banca d'Italia si sono ridotti del 16%** (da 907 a 764) ed hanno riguardato per lo più supposte errate segnalazioni in Centrale Rischi e nei SIC in generale.

I **ricorsi all'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF) sono diminuiti del 19% circa** (466 in totale): la principale motivazione è dovuta al diniego, in sede di reclamo, a rimborsi sulle frodi digitali; i **ricorsi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF)** sono stati 21 (25 nel 2020), relativi per lo più ad operazioni di investimento ritenute non adeguate.

In **controtendenza** rispetto ai precedenti due anni **le mediazioni**, aumentate del 16% (362 contro 311), a causa del blocco parziale nel 2020 dovuto alla pandemia: hanno riguardato prevalentemente le frodi, nel 28% dei casi, e presunte carenze in tema di anatocismo/usura, nel 26% circa.

Per quanto attiene alla **classificazione delle contestazioni per prodotto**, la riduzione ha interessato i **prodotti assicurativi (-37%)**, i **finanziamenti e la monetica**, negativamente influenzati nel 2020 rispettivamente dalle moratorie e dalle frodi, che presentano **diminuzioni superiori al 20%**. Le contestazioni sui **conti correnti e i servizi collegati**, in leggero calo, sono state relative per circa il 25% ad errori e ritardi nell'esecuzione di operazioni

Contestazioni da clientela Retail, Private, Small Business e Piccole/medie Imprese

Sono state ricevute poco più di 10.800 contestazioni da clientela appartenenti a questi mercati, pari a un peso complessivo **del 98% sul totale**.

Si tratta per il **25%** dei casi di contestazioni relative all'**esecuzione di operazioni** su finanziamenti (per rinegoziazioni e ipoteche) e su conti correnti (errori/ritardi). Le **frodi** rappresentano il **15%** circa delle contestazioni, gli **aspetti relazionali** il **12%**.

Da evidenziare la riduzione dei reclami relativi alle **richieste di copia documentazione**, con un **calo del 30%** circa.

Contestazioni da clientela Corporate

È proseguito il **trend in riduzione** delle contestazioni da parte dei clienti del mercato corporate e pubblica amministrazione (-20% circa), che nel complesso registrano meno di 180 casi; circa **un quarto è dovuto ad errata o ritardata operatività** in ambito conti correnti e finanziamenti. Gli **aspetti relazionali** nella gestione dei rapporti di conto corrente, insieme alle **operazioni non adeguate/appropriate** e all'informativa preventiva non adeguata in ambito **Derivati OTC**, rappresentano meno del 20%.

Le risorse umane

Personale della BNL

Al 31 dicembre 2021 il totale delle risorse di BNL SpA è di 11.065 dipendenti:

Organico fine periodo		Organico medio	
BNL Spa	31/12/2021	BNL Spa	2021
CAPOGRUPPO	11.065	a) Personale dipendente	11.040
- <i>Personale Direttivo</i>	<i>5.649</i>	1) Dirigenti	305
- <i>Personale non Direttivo</i>	<i>5.416</i>	2) Quadri Direttivi	5.330
		3) Restante personale	5.405
		b) Altro personale	113
		Interinali	80
		Stage	33
		Totale	11.153

Flexible Working

Nel 2021, col protrarsi della fase Covid-19, sono state confermate misure di flexible working, estese anche ai/alle dipendenti della rete, al fine di tutelare la loro salute e sicurezza e allo stesso tempo garantire i servizi bancari a tutta la clientela.

La comunicazione interna ha giocato un ruolo chiave nell'informare e sensibilizzare costantemente i/le dipendenti sulle misure da adottare al fine di prevenire il più possibile il diffondersi dei contagi.

Per garantire lo sviluppo delle competenze dei/delle dipendenti la formazione è stata organizzata in modalità digitale, ponendo sempre particolare attenzione all'inclusione e al coinvolgimento di tutto il personale in una logica di Continuous Learning.

Selezione & Employer Branding

BNL e BNP Paribas sono state certificate anche per il 2021 rispettivamente Top Employers Italia e Top Employers Europe. Il Top Employers Institute ha riconosciuto a BNL, per l'undicesimo anno consecutivo, e a BNP Paribas, per la ottava volta, l'impegno e l'attenzione verso i propri dipendenti, l'efficacia delle attività messe in pratica per favorire la crescita professionale e personale dei collaboratori, l'alta qualità delle strategie di gestione delle risorse umane e l'attuazione di HR best practice.

BNL è posizionata inoltre tra le migliori 100 aziende secondo gli studenti di Legge e di Business/Commerce nella classifica 2021 Italy's Most Attractive Employers di Universum, che ha coinvolto circa 46mila studenti universitari. Sempre per Universum, BNL si classifica al 3° posto nella classifica Bank Financial Services and Technology, Public Sector and Governmental Agencies – categoria Business Young Professionals con circa 5mila rispondenti.

Le attività di Employer Branding e Campus Management sono avvenute completamente in digitale, per via della pandemia Covid-19 che ha imposto un forte contenimento delle attività in presenza fisica.

La situazione pandemica ci ha spinto ad adottare nuove modalità di interazione e nuove piattaforme. Innovazione, Sostenibilità e Diversity & Inclusion hanno preponderato in tutti gli eventi organizzati con le maggiori università italiane, a conferma dell'interesse attivo e crescente di BNL verso queste tematiche a forte impatto e valore sia sociale che economico.

Anche per il 2021 sono stati previsti momenti di orientamento professionale attraverso il format OrientaMente con 3 edizioni (1 Università di Roma – Tor Vergata, 1 LUISS e 1 con CCI France-Italia) su un totale di 27 eventi tra job fair, testimonianze aziendali e project work.

BNP Paribas Italia Job è la pagina Facebook di BNL dedicata esclusivamente ad attività di recruiting ed employer branding per BNL e BNP Paribas Italia. Anche per il 2021 il piano editoriale è stato caratterizzato dalla sponsorizzazione e diffusione della Employer Promise di Gruppo "Your Choice!" declinata sui 4 pilastri di sostenibilità ambientale, diversity, innovazione e formazione.

Nel corso del 2021 sono stati infine reclutate 76 persone che sono state inserite con un contratto di stage nell'ambito di BNL, oltre a 376 assunzioni di cui 287 junior e 80 professional.

Mobilità

Nel 2021 si consolida, fra gli strumenti e processi che supportano i diversi ambiti della mobilità interna, My Mobility, la piattaforma di Gruppo che consente la pubblicazione di posizioni professionali disponibili, con relativa possibilità di autocandidatura da parte di tutti i collaboratori di BNL e attivazione di un processo strutturato di selezione interna. Specifici eventi di promozione, conoscenza e confronto, quali i “Mobility Days” e gli “Into The Job”, hanno supportato lo sviluppo e la conoscenza della piattaforma My Mobility e delle posizioni disponibili, favorendo la copertura delle posizioni pubblicate e l’attivazione di nuovi percorsi professionali interni. Complessivamente nel corso del 2021 le persone che hanno cambiato mestiere sono ca 1.900, pari a 1/6 dell’organico medio aziendale.

Sviluppo dei talenti

Nel 2021 abbiamo conseguito una completa parità di rappresentatività di genere su tutti i cluster dei 276 talenti (emerging, advanced, top).

Per facilitare lo sviluppo personale e professionale della popolazione dei talenti, nel 2021 BNL ha dedicato loro una serie di attività per allenare competenze di leadership, social leadership e future skills basato su 5 macro-ambiti di sviluppo:

1. Personal efficacy (personal branding, power speaking, antifragilità)
2. Professional efficacy: design thinking, Big Data
3. Micro-learning: Digital Journey (game e spunti formative settimanali per accrescere le digital skills)
4. News & Update: Inconscious Bias, Future Trends & Skills, Economic & Financial Banking
5. Sharing Experiences: Alternanza Scuola Lavoro, Smart Lab, Social Hackaton

Prosegue il programma di mentoring e la partecipazione cross-Gruppo BNP Paribas ad iniziative che mirano a sviluppare competenze per creare contesti ad impatto socialmente positivo (es Social Performance Audit, Social Enterprise Hackathon).

Formazione

Le giornate di formazione complessivamente erogate nel 2021 sono ca 62.000. Il 99% dei colleghi hanno fruito nel corso del 2021 di almeno un intervento formativo; al netto della formazione normativa obbligatoria, il 98% dei colleghi ha partecipato a uno o più percorsi di rafforzamento del profilo di competenze tecniche detenuto e il 78% dei colleghi ha partecipato a uno o più percorsi di rafforzamento del profilo di competenze soft, con un investimento medio per persona formata di ca 5 giorni di formazione nel corso dell’anno. Il 61% delle giornate di formazione erogate nel corso del 2021 si è concentrata su tematiche di tipo tecnico-specialistico, il 29% su materie di normativa obbligatoria, il 9% sul potenziamento delle soft skills comportamentali-manageriali e il 1% sul rafforzamento delle competenze linguistiche. Il 2021, in virtù del contesto pandemico, ha accelerato ulteriormente il trend in atto di profonda modifica delle modalità di fruizione dei contenuti formativi, sempre più diversificati e strutturati in percorsi che prevedono una “miniaturizzazione” delle durate, un’ampia scelta connessa alle diverse possibilità di fruizione per tipologia di device (mobile, ecc.) e di orari. Il 2021 si è pertanto caratterizzato per una predominanza della formazione e-learning (63%) e in aula virtuale sincrona (32%), con un raddoppio rispetto al 2021 dell’utilizzo di questa modalità; il 4% è stato erogato in aula fisica e il 1% mediante Training on the Job. I colleghi infatti stanno modificando le loro modalità di fruizione della formazione, in linea con le abitudini di consumo su altri fronti come indicato dai dati statistici che testimoniano la crescita repentina della diffusione di internet e del tempo di connessione medio giornaliero.

I principali interventi, escludendo la formazione normativa obbligatoria, si sono concentrati sulle nuove dimensioni che il Business ha assunto in coerenza con le diverse modalità di servizio ai clienti e sulle priorità strategiche per migliorare il NPS dei nostri clienti. Tutti gli investimenti formativi hanno avuto l’obiettivo di supportare i colleghi a lavorare meglio e a rafforzare le proprie competenze per rafforzare la capacità di svolgere al meglio i mestieri di oggi e di domani sui principali ambiti:

- a. Data Science: ca 70 persone coinvolte in percorsi di upskilling e reskilling, in preparazione del lancio del Dominio e per soddisfare esigenze specifiche (Ighi, Compliance, ecc.)
- b. IT/Tech: oltre 200 persone coinvolte in percorsi di upskilling sulla certificazione Itil4, di cui 160 hanno conseguito tale certificazione internazionale
- c. IT/Tech: oltre 100 persone coinvolte in percorsi di reskilling su tematiche di frontiera (AI, 5G, ecc)
- d. Postura commerciale:

Relazione sulla gestione

Le risorse umane

- Boost Corporate: tutti i responsabili di relazione e i livelli manageriali coinvolti in un coaching individuale finalizzato a migliorare la propria capacità di effettuare proposizioni vincenti ed efficaci
 - Boost Retail: tutti i Direttori di Filiale e i livelli manageriali coinvolti in un percorso di coaching individuale
 - Consulenza 360°: tutti i ruoli che servono clienti individuals e Private sono stati coinvolti in una intensa attività di formazione finalizzata a diffondere la postura connessa alla consulenza 360, il nuovo tool rilasciato a ottobre 2021 e i verticali di bisogno espressi dai clienti (oltre 3.400 persone formate per circa 10 ore nell'ultimo trimestre 2021)
 - Pianificazione successoria e Digital Skills: completata l'erogazione dei 2 moduli su tutti i Private Banker e definito il piano di sviluppo individuale su entrambi gli ambiti
- e. Skills del futuro: la possibilità di formulare la domanda al Fondo Nuove Competenze ci ha visti impegnati a costruire percorsi di upskilling e reskilling su alcuni ambiti chiave. Oltre 140 contenuti erogabili in aule interattive e a distanza, con oltre 140 ore di contenuti che porteranno ad una certificazione delle competenze sui seguenti ambiti chiave per il nostro piano 22-25:
- Digital Skill: il corso per certificare le competenze come cittadini digitali
 - Digital Skill: le nuove tecnologie e i nuovi comportamenti da adottare per affrontare in modo efficace l'innovazione, con un focus dedicato a Teams e MO365
 - Digital Skill : conoscere le tecnologie del futuro (data, AI, 5G, cloud)
 - CyberRisk: nuove tecnologie e rischi
 - ESG: Environmental, Social and Governance
 1. Le opportunità di mercato e di posizionamento di brand
 2. Il contesto regolamentare
 3. Le opportunità per i client investitori
 4. Le opportunità per i clienti che richiedono finanziamenti
 5. Gli impatti sociali: corporate volunteering, economia circolare, fundraising
 - Consulenza 360 - innovare il modo di servire i clienti per i colleghi Retail e Private
 - Innovare il modo di lavorare in Smart Working e presenza
 - Lean SixSigma, ACE, WCB: metodologia, principi e casi pratici
 - Agile: mindset, valori e approcci
- f. Agile: progettati 15 percorsi di upskilling e reskilling con oltre 450 persone formate e ca 10.000 ore di formazione erogate nel corso del 2021

Come ogni anno, tutti i colleghi sono stati coinvolti nel processo di valutazione attraverso l'evoluta piattaforma "About Me" che contribuisce ad analizzare, valutare e sviluppare le prestazioni e le competenze professionali. In particolare nel corso dell'anno sono stati sviluppati vari percorsi di rafforzamento della metodologia di valutazione basata sul feedback continuo, sul piano di sviluppo individuale e sulla performance realizzata. "About Me", nell'edizione annuale, ha coinvolto il 100% della popolazione nella assegnazione e valutazione degli obiettivi; oltre il 90% dei feedback sono stati scambiati fra manager e collaboratori e in ca il 84% dei casi è stato individuato un piano di sviluppo individuale che consolida il costante aggiornamento delle competenze finalizzato alla massima impiegabilità nel futuro.

Diversity e pari opportunità

Per BNL e BNP Paribas la diversità e l'inclusione sono un impegno e un'opportunità: in un mondo che cambia velocemente, promuovere la diversità in azienda ci aiuta a servire meglio i clienti, a valorizzare le diverse competenze interne e a generare engagement di tutti collaboratori. Promuoviamo da anni iniziative e attività che fanno della diversità non solo una scelta etica ma anche un valore radicato nell'organizzazione aziendale coerentemente con gli impegni che il Gruppo BNP Paribas promuove a livello strategico mediante una Governance globale. BNL ha consolidato la propria strategia di Diversity&Inclusion Management finalizzata al rispetto e alla valorizzazione delle diversità presenti in azienda (genere, età, diverse abilità, orientamento sessuale, interculturalità, condizioni personali e sociali). Le distanze imposte dalla pandemia Covid-19 ci hanno consentito di rinnovare ulteriormente la strategia, implementando ancora di più gli strumenti digitali: abbiamo trasformato le varie attività supportandole con strumenti dedicati anche in un'ottica di maggiore accessibilità, sostenibilità ed estensione geografica.

Nell'ambito delle attività di Diversity & Inclusion portate avanti dalla Direzione Risorse Umane e orientate ad accrescere l'inclusione di tutte le persone e professionalità all'interno dell'azienda e a valorizzarne

Relazione sulla gestione Le risorse umane

le diversità, le attività realizzate nel corso del 2021 sono state sviluppate in continuità con la strategia definita che ha visto raggiungere importanti traguardi tra i quali:

- Digital Learning: sono stati organizzati numerosi di eventi di formazione da remoto su temi quali genere, orientamento sessuale, diversa abilità, generazioni coinvolgendo oltre 3.000 persone provenienti da tutta Italia
- Community digitali: per permettere a colleghe e colleghi di dialogare nonostante la distanza, i network già esistenti in versione fisica sono stati trasformati in community digitali di dipendenti. Si tratta delle community di MixCity e Pride, nate come luoghi di dialogo, interazione e co-creazione di valore in un'ottica di inclusione delle diversità con l'obiettivo di aumentare la sensibilizzazione di ciascuno su questi temi e di consentire un fluido dialogo fra tutti i colleghi/e
- Sesta edizione della Diversity & Inclusion week in Italia : per il sesto anno consecutivo in BNL è stata organizzata la Diversity&Inclusion Week, una settimana di appuntamenti ed incontri durante la quale più di 2.340 dipendenti di tutte le società del Gruppo in Italia e 17 Champions, appartenenti all'Executive Committee proattivamente sponsor dei vari eventi, sono stati sensibilizzati sul tema e hanno stimolato il dibattito interno (14 eventi digitali, 1 mln di visualizzazioni sui profili dei Champions e dei colleghi/e, 700 accessi alla intranet aziendale, 15 associazioni interne ed esterne coinvolte). Nel 2021 abbiamo realizzato un innovativo momento di supporto congiunto per i genitori e le nuove generazioni (figli/e, nipoti/e dei dipendenti di BNL) alla presenza di professionisti/e esterni con l'obiettivo di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Rafforzato il modello di servizio per le persone sorde finalizzato ad includere ed estendere la consulenza finanziaria a questa importante comunità con una serie di attività di comunicazione interna ed esterna. Il servizio è stato premiato nell'ambito degli MF Innovation Award
- Formazione manageriale su Bias e Inclusione: abbiamo formato oltre 940 persone, di cui il 50% manager, al fine di aumentare la consapevolezza sui pregiudizi inconsci legati alle diversità, con un approccio strutturato per offrire strumenti e laboratorio esperienziale di pratica
- 4 Weeks 4 Inclusion: per la seconda volta BNL ed oltre 200 aziende di diversi settori merceologici si sono unite per promuovere un importante progetto di sensibilizzazione e diffusione della cultura della diversità. Un calendario di eventi tutti digitali tra Webinar, Digital Labs e gruppi creativi che ha previsto la partecipazione cross-aziendale dei dipendenti delle varie aziende partner
- Master LifeFeed: abbiamo offerto agli oltre 3.600 caregiver dipendenti aziendali con figli di età compresa fra i 0 e i 14 anni di partecipare al Master di apprendimento continuo a impatto sociale: una soluzione formativa digitale e innovativa che trasforma le transizioni di vita e le attività di cura di un genitore in opportunità di crescita personale e professionale
- Role Model STEM: l'Hackathon organizzato nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 ha l'obiettivo di orientare le donne ai mestieri del futuro basati sulle competenze STEM con oltre 200 donne partecipanti che hanno generato 8 progetti basati sul Digital&Tech; abbiamo proseguito con gli inspirational talks nelle scuole medie grazie all'impegno diretto di colleghe BNL che svolgono una professione STEM al fine di rompere gli stereotipi di genere all'interno delle scuole e orientare le giovani a intraprendere un percorso di studi coerente con queste competenze.
- Momenti di supporto congiunto a genitori e nuove generazioni: iniziativa dedicata al confronto tra genitori e figli/e e professionisti/e in materia di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo
- Framework: sono state confermate ed aggiornate le policy aziendali finalizzate a diffondere una cultura di inclusione delle diversità ed il contrasto alle violenze e molestie (anche sessuali) con un chiaro processo di denuncia e indagine oltre che la messa a disposizione di un supporto psicologico specializzato in questo ambito, attivabile sia per casi professionali sia per casi personali
- Abbiamo rafforzato la partnership con i Network esistenti:
 - MixCity Italy – diversità di genere
 - BNP Pride Italia – diversità LGBT
 - WeGenerations – dialogo intergenerazionale
- Abbiamo aderito alla Carta "Donne in Banca: valorizzare la diversità di genere", una iniziativa promossa da ABI per promuovere un ambiente di lavoro inclusivo
- Abbiamo aderito alla Carta "Jamais Sans Elle" che prevede un impegno di ogni membro del top management a partecipare solo a eventi e convegni dove ci sia un'adeguata presenza femminile
- Sosteniamo inoltre la partnership con:

Relazione sulla gestione Le risorse umane

- Valore D per sostenere la leadership femminile. BNL è tra le aziende firmatarie del Manifesto Valore D a sostegno e supporto della diversità in azienda e promotrice, mediante un ingaggio diretto del top management, della campagna HeforShe promossa dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di aumentare l'uguaglianza di genere. Nell'ambito delle iniziative a sostegno della diversità di genere BNL ha sviluppato, in partnership con Valore D, alcuni percorsi formativi volti a fornire strumenti pratici di Mentorship, Skill Building, Work Life Balance, Role Model (20 partecipanti nel 2021);
- Parks Liberi e Uguali per creare ambienti di lavoro inclusivi, indipendentemente da orientamento sessuale o identità di genere. In tal senso sono stati promossi eventi di sensibilizzazione sul linguaggio e sui pregiudizi inconsci al fine di consentire alle persone un'autentica espressione di sé
- App Padius per consentire alle persone sorde di effettuare telefonate utilizzando le tecnologie di riconoscimento e di sintesi vocale
- Di.Re relativamente al tema della violenza verso le donne, con un piano di comunicazione interna di sensibilizzazione e di impegno dell'azienda al rispetto e alla netta opposizione verso qualsiasi forma di violenza. La policy aziendale offre un supporto specialistico alle donne potenzialmente vittime di violenza, sia in ambito personale che professionale, e disciplina il processo interno di denuncia e le relative sanzioni.
- Abbiamo organizzato eventi e dei video di sensibilizzazione promossi in occasione delle giornate mondiali istituzionalizzate dalle Nazioni Unite relative a:
 - Celebrazione della Donna (8 marzo)
 - Visibilità Transgender (31 marzo)
 - contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia (17 maggio)
 - la piena inclusione degli orientamenti sessuali e affettivi (giugno)
 - contro la violenza sulle donne (25 novembre) in relazione al tema della violenza verso le donne
 - a favore delle persone con disabilità (3 dicembre)

Rappresentanza di genere

I dati di donne presenti nei vari cluster, riferiti all'organico aggiornato al 31.12.2021 sono i seguenti

- CdA 23%
- CODIR 41%
- Ruoli manageriali 34%
- G100 (100 Top Executives) 40%
- Senior Management Position 27,2%
- Talenti - Leaders for Tomorrow
 - di cui Top 56%
 - di cui Advanced 48%
 - di cui Emerging 60%

Politiche del Lavoro

Nel corso del 2021 l'ufficio Politiche del Lavoro ha affrontato un anno caratterizzato prevalentemente da emergenza pandemica e dall'avvio del nuovo Piano Industriale reso necessario da un contesto socio economico in evoluzione determinato da modalità di servizio più tecnologiche e rivolte ad una clientela sempre più esigente. Al fine di rispondere in maniera efficace a tali sollecitazioni, il presupposto base è stato quello di riconoscere una necessaria ulteriore evoluzione di una parte della Direzione Information Technology, resa possibile attraverso il ricorso a società specializzate in tale ambito e totalmente dedicate alla fornitura di servizi dedicati al mondo del credito. Ciò ha comportato conseguentemente la necessità di avviare un serrato e complesso confronto con le Organizzazioni Sindacali. In particolare nel 2021 in BNL sono stati sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali 29 accordi che in sintesi hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. Tematiche in materia sociale e di conciliazione tempi di vita e di lavoro

A fronte delle novità intervenute nel corso d'anno e della necessità di armonizzare il contenuto di vari accordi in un testo unico, l'attività svolta ha previsto la revisione del "Protocollo in materia Sociale e di conciliazione tempi di vita e di lavoro" da dover introdurre nell'impianto del Protocollo stesso. I principali interventi hanno riguardato il sostegno alla genitorialità nei suoi diversi momenti a cominciare dalla fase di

adozione/preadozione, al supporto e cura dei figli con disabilità o disturbi specifici di apprendimento, alla gestione dei figli presenti in unioni civili/convivenze di fatto. Inoltre in considerazione del ricorso sempre frequente allo smart working, attenzione è stata rivolta al Diritto alla disconnessione ed al trattamento dei dati

2. Fondo Nuove Competenze

Nell'attuale situazione economica derivante dall'emergenza epidemiologica che ha reso evidente l'esigenza di accelerare la fase di transizione verso l'adozione di nuove tecnologie e nuovi servizi digitali, BNL ha inteso avviare un intenso e tempestivo percorso di innovazione dei propri modelli di organizzazione del lavoro, di digitalizzazione e di processo produttivo mediante l'introduzione di nuove tecnologie e metodologie che consentano una innovazione della gamma di prodotti e servizi resi ai clienti e delle modalità di lavoro del personale. Per fare ciò è stato sottoscritto un accordo in risposta all'attivazione del Fondo Nuove Competenze ai sensi dell'art. 88 del D.L. n. 34/2020, convertito in Legge n. 77/2020 come modificato dall'art. 4 D.L. n.104/2020, convertito in Legge n. 126/2020 e ai sensi del Decreto Interministeriale 9 ottobre 2020.

3. COVID - Banca del Tempo Solidale

Anche per il 2021 la Banca del Tempo Solidale ha rappresentato uno strumento molto importante per contribuire a gestire l'emergenza sanitaria, soprattutto nei confronti delle categorie di lavoratori della rete delle filiali più "svantaggiate" per la gestione di figli minori di 14 anni (soprattutto per i casi in cui sia stata sospesa la didattica in presenza) e che non hanno potuto accedere al Flexible Working. Sono state donate nell'anno 1040 ore da parte dei colleghi e questo ha consentito di avere un bacino maggiore da utilizzare proprio per far fronte alle situazioni di emergenza emerse a causa della Pandemia. Nel corso del 2021 sono state gestite attraverso questo strumento circa 147 posizioni di colleghi che ne hanno fatto richiesta.

4. Riascolto, Canali Remoti, Inquadramenti

L'effetto dello sviluppo tecnologico e delle nuove modalità di lavoro ad esso collegate insieme alla crescente tendenza della clientela ad utilizzare nuovi canali di contatto hanno richiesto alla Banca di avvalersi di strumenti tecnologici evoluti e adeguati alle predette mutate esigenze, anche di carattere organizzativo e produttivo ed alla conseguente sottoscrizione del Protocollo per i Canali ad Accesso Remoto. Coerentemente si è quindi intervenuti con un Accordo in tema di registrazione e riascolto delle conversazioni e di sistemi tecnologici per la gestione della relazione con la clientela, escludendo ovviamente qualsiasi finalità di controllo a distanza dell'attività lavorativa svolta dalle persone. In coerenza quindi con tale sempre più frequente modalità di lavoro che ricorre all'utilizzo della cuffia quale strumento prevalente di lavoro, è stato inoltre sottoscritto un Accordo volto a riconoscere la riduzione dei tempi di maturazione degli inquadramenti per i Consulenti CRSC e Direct Banking.

5. Interventi a favore dei colleghi

In continuità con l'anno precedente, con la sottoscrizione di specifici accordi, anche per il 2021 sono stati effettuati interventi a favore dei colleghi confermando l'importanza a riconoscere: alcune utilità aggiuntive di valenza sociale e/o assistenziale ampliando il piano welfare aziendale; il premio aziendale (VAP) alle Aree Professionali ed ai Quadri Direttivi quale segno tangibile dal contributo profuso dalle persone al mantenimento dei livelli attesi in termini di produttività/redditività alla luce degli equilibri economici complessivi della Banca; un importo Una Tantum (UT Rete) al personale appartenente alle Aree Professionali e Quadri Direttivi adibito alle Filiali/Succursali quale segno tangibile di valorizzazione del contributo profuso dalle persone, volto ad assicurare la necessaria continuità operativa connessa al carattere di servizio pubblico essenziale.

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2021 sono proseguite numerose iniziative volte a rafforzare gli interventi, avviati nel corso del 2020, finalizzati a garantire il mantenimento dell'operatività di clienti e dipendenti durante l'emergenza pandemica del Covid-19. Sono, inoltre, state avviate altre iniziative per la costante evoluzione dei prodotti e dei servizi della Banca supportati dall'utilizzo di nuove tecnologie.

Con l'obiettivo di innovare i servizi offerti alla clientela e le piattaforme digitali, il 2021 ha visto:

- l'arricchimento dei servizi disponibili sui canali Digitali - per tutti i mercati - con una forte focalizzazione sul canale Mobile App - che oggi ha le medesime funzioni del canale Web - e con il progressivo incremento dei servizi di vendita a distanza di prodotti e servizi bancari;
- nell'evoluzione delle piattaforme di "Open Banking" dei servizi di *Bank as a Platform* è stata rilasciata la nuova piattaforma *Wellmakers* - il nuovo ecosistema welfare e sostenibilità del Gruppo BNP Paribas in Italia - dedicata alle aziende e ai loro dipendenti con soluzioni per il benessere delle famiglie con un'attenzione alla sostenibilità. Per quanto concerne i servizi *Bank as a Services* è proseguito l'arricchimento di prodotti, come *l'installment*, nell'ecosistema con Telepass e sono proseguite le evoluzioni tecnologiche come la migrazione verso il nuovo gateway API di Apigee;
- proseguita l'evoluzione delle piattaforme dedicate al Corporate, Imprese e Small Business con l'introduzione di nuovi servizi sul nuovo Portale MYHUB e lo sviluppo di nuove funzioni sulla piattaforma CRM Discovery utilizzata dai nostri Consulenti con l'evoluzione dalla Pitch Factory e del Pricing tool;
- completata l'integrazione della piattaforma di consulenza non finanziaria (immobiliare, successoria e assicurativa) a disposizione degli utenti di Rete Retail e Private nella gestione della relazione con la clientela. La stessa oltre a fornire un quadro a 360° del patrimonio del cliente (integrazione con dati relativi al patrimonio finanziario) e a garantire un servizio di consulenza in ambiti innovativi per la banca (non finanziari) agevola, tramite una integrazione con le piattaforme di vendita dei prodotti di protezione, un processo di vendita molto efficace.

È proseguita anche nel 2021 l'evoluzione di alcuni processi *core* al fine di aumentare l'efficienza, in particolare:

- effettuato il primo rilascio della nuova piattaforma di gestione dei *Contact Center* di BNL per la gestione integrata ed evoluta delle richieste del cliente e con la relativa tracciatura di tutte le interazioni su tutti i canali (chiamate, chat, email...);
- l'evoluzione del processo di *On Boarding* digitale attraverso il canale Mobile ed avvio dell'integrazione di una nuova piattaforma sviluppata insieme alla società Intesa che permette la facile integrazioni dei diversi processi di riconoscimento e firma;
- proseguito il continuo sviluppo di processi attraverso la Robotica per l'efficientamento degli stessi su diverse aree della banca;
- integrazione dei processi di Change, dopo quelli di Incident e Problem Management, attraverso la soluzione di gruppo *Service Now* per avere un'unica piattaforma di gestione e controllo degli incidenti applicativi e infrastrutturali, dei Change etc.;
- a inizio 2021 è stato avviato un gruppo di lavoro volto a definire approccio e soluzioni al fine di razionalizzare il numero di prodotti in ambito Conti Correnti e prodotti di Monetica del mercato Individuals. Il gruppo ha analizzato il possibile percorso secondo due direttrici ovvero definire una offerta concentrata su pochi prodotti e definire una strategia per i clienti in stock riducendo il numero di convenzioni ma mantenendo le stesse condizioni per il cliente, con un più efficiente monitoraggio dell'adeguatezza dell'offerta.

Sulla base di queste impostazioni sono stati avviate le relative progettualità con i seguenti risultati: completati i Modelli d'Offerta (di seguito MdO) anche per le convenzioni con gli enti pubblici (il 90% delle nuove aperture è sui modelli d'offerta); realizzata una funzione che consente di poter offrire al cliente un prodotto in MdO, in linea con le esigenze dello stesso, senza dover modificare le codifiche bancarie (IBAN, Credenziali digitali, Carta bancomat); completato lo studio che ha identificato una migliore classificazione dei prodotti di Conto Corrente non più venduti ma ancora in possesso dei clienti. Avviata progettualità che sarà conclusa in Q3 2022.

Sono stati, inoltre, rafforzati i presidi sul governo del processo del credito e monitoraggio come richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

È proseguito il piano di sviluppo dei progetti Agile e l'internalizzazione di nuovi profili con particolare

Relazione sulla gestione Le attività di ricerca e sviluppo

riferimento agli ambiti Dati e Digitale, per abilitare il conseguimento dei più importanti obiettivi del Piano di sviluppo Industriale, consentendo di accelerare la capacità di delivery dell'IT migliorando il *time to market*.

Nel 2021 le iniziative progettuali definite da BNL per truardare gli obiettivi della Capogruppo nell'ambito del *NIST Cyber Security Framework* hanno permesso di migliorare sensibilmente la postura di sicurezza della Banca attraverso il rafforzamento dei presidi di controllo e l'introduzione di nuove tecnologie a supporto. In particolare, si evidenzia:

- l'estensione dei test di sicurezza relativi allo sviluppo sicuro del codice ed alle librerie software utilizzate, inserendole nel più ampio contesto della gestione del ciclo di vita delle applicazioni;
- l'introduzione del tool di Network Access Control nell'ambito degli Uffici Direzionali per consentire l'accesso alla rete interna della Banca alle sole risorse autorizzate;
- Il miglioramento del processo di *governance* del *patching* degli *asset* della Banca ed il rafforzamento delle configurazioni di sicurezza dei sistemi informatici e delle relative attività di controllo;
- il censimento e la classificazione dei dati non strutturati - residenti su Sharepoint e NAS - attraverso l'implementazione della tecnologia di Gruppo (Varonis), con particolare riferimento al discovery dei dati segreti e dei dati personali sensibili.

Nel campo delle innovazioni tecnologiche sono state condotte sperimentazioni/implementazioni:

- esperimenti attraverso l'*Augmented Reality* per la creazione di Agenzie/Centri Private Virtuali per gli incontri con i clienti da Remoto;
- dopo le varie sperimentazioni è stato avviato un progetto di convergenza verso un'unica piattaforma di AI (*Artificial Intelligence*) e sono in corso gli sviluppi di diversi use case su tale ambito;
- estensione dell'utilizzo delle tecnologie Big Data per abilitare una sempre maggiore analisi dei processi ai diversi *DataScientist* e messa a regime della *Change Data Capture* per aggiornare in *real time* i dati.

Nel 2021 sono state inoltre rilasciate, in sinergia con il Gruppo, diverse soluzioni tecnologiche orientate alla collaborazione e alla mobilità, in particolare:

- abilitazione della posta e dei prossimi servizi banca da smartphone;
- migrazione della posta BNL su infrastruttura di Gruppo, con introduzione di funzionalità evolute ed integrate dei servizi con la Capogruppo, e avviate le attività propedeutiche al rilascio dei servizi Cloud MS365;
- migrazione dei dispositivi mobile BNL su infrastruttura centrale che abilita l'accesso all'App store di gruppo.

Sono state, inoltre, avviate le attività di refresh dell'intero parco dei dispositivi mobile (Smartphone) con i nuovi dispositivi Apple iPhone 13 in ottica di una più importante fruizione dei servizi in mobilità e per supportare al meglio le evoluzioni della piattaforma di gestione dei Contact Center di BNL

Per rispondere alle esigenze crescenti di Flexible Working, causa emergenza Covid-19, è stata completata la migrazione ai servizi di accesso remoto di Gruppo, dimensionati per garantire la corretta capacità di connessioni remote e avviata l'attività di migrazione ai servizi di virtualizzazione delle postazioni di lavoro (VDI) di Gruppo per permettere il lavoro remoto nel rispetto di standard di sicurezza a diverse centinaia di esterni.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di assessment, progettazione e costruzione della nuova piattaforma Cloud del Gruppo e si è avviata la prima fase pilota di migrazione di alcune applicazioni. La soluzione mette a disposizione un set di servizi tecnologici più attuale, esteso e dinamico rispetto a quello esistente, consentendo maggiore flessibilità nelle future implementazioni e abilitando un modello operativo orientato al servizio IT.

Si è pienamente attuata la partnership siglata con Vodafone, la sperimentazione del 5G ha incluso workshop tecnici e operativi orientati a tecnologie di comunicazione e a configurazioni di rete, finalizzati a individuare "Uses Cases" distintivi per migliorare i servizi a clientela e dipendenti. L'avvio del *refresh* completo dei dispositivi smartphone garantirà nel 2022 l'estensione del servizio 5G a tutti i dipendenti.

Altre novità importanti sono state introdotte nell'ambito dell'*End User Computing* come:

- la revisione del modello di gestione del Fleet Management;
- l'aggiornamento software delle postazioni di lavoro Windows 10;
- la sostituzione di circa 2.800 postazioni di lavoro obsolete.

La responsabilità sociale e ambientale

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 con cui è stata recepita nell'ordinamento italiano la Direttiva EU2014/95 sulle *non-financial information* gli enti di interesse pubblico che superino certe soglie dimensionali sono tenuti a predisporre e pubblicare la dichiarazione di carattere non finanziario su base individuale o consolidata. Tale obbligo decade qualora, ai sensi dell'art. 6 comma 1 b) la dichiarazione dell'ente e delle sue società figlie sono ricomprese nell'ambito di quella emessa dalla società madre europea redatta ai sensi e conformemente alla stessa Direttiva EU. I dati relativi a BNL sono ricompresi nella Dichiarazione della Capogruppo BNPP e pubblicati sul sito internet all'indirizzo <https://group.bnpparibas/en/group/corporate-social-responsibility> cui si fa rinvio.

BNL, inoltre, redige volontariamente il Report di sostenibilità del Gruppo BNL 2021 - Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, ai sensi dell'articolo 7 del DLgs 30 dicembre 2016, n°254, al fine di rappresentare le attività di sostenibilità a tutti i suoi stakeholder. Il documento viene pubblicato sul sito internet all'indirizzo <https://bnl.it/it/Responsabilita-Sociale>.

Proposta di riparto dell'utile

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., udita la relazione agli atti e preso atto che il conto economico della Banca chiude con un utile d'esercizio di 334.873.448 euro,

delibera

di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la proposta di distribuzione del dividendo di euro 0,1478 per ciascuna azione ordinaria (azioni totali n. 2.076.940.000) e di destinazione dell'utile d'esercizio come di seguito indicato:

Utile d'esercizio 2021	euro	334.873.448
Riparto:		
- 5% a riserva legale	euro	16.743.672
- dividendi	euro	306.971.732
- attribuzione ad altre riserve	euro	11.158.044

Il dividendo sarà messo in pagamento dal 2 maggio 2022.

Una volta perfezionata la su esposta operazione, il patrimonio netto della BNL SpA al 31 dicembre 2021 si attesterà a euro 5.839.768.550.

Relazione sulla gestione
 Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema ufficiale

Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema ufficiale

(milioni di euro)

Voci dello schema riclassificato	Tipo trattamento (*)	Voci dello schema ufficiale ricondotte	Importi (**) 2021	Importi (**) 2020
1 . Margine d'interesse	A A A C C	10. Interessi attivi e proventi assimilati 20. Interessi passivi e oneri assimilati 100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti 200. Altri oneri/proventi di gestione (altri)	1.265 56 (1) (5) 2	1.273 71 3 (7) -
1 . Margine d'interesse			1.317	1.340
2 . Commissioni nette	A A C	40. Commissioni attive 50. Commissioni passive 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti	1.167 (158) (12)	1.052 (136) (2)
3 . Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	C B A B C	70. Dividendi e proventi simili (titoli MFVPL inclusi proventi su quote di OICR) 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione - Riclassifica di CVI in COR 90. Risultato netto dell'attività di copertura 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Riclassifica in CoR della credit risk revaluation su strumenti finanziari deteriorati 220. Utile (perdita) delle partecipazioni	1 40 2 (5) 9 6 4	1 50 (1) 3 (2) 2 -
4 . Utile (Perdita) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			49	49
5 . Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	A C	100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 70. Dividendi e proventi simili (titoli FVOCIE)	17 17	15 23
6 . Proventi / oneri da altre attività bancarie	C C C C C	200. Altri oneri/proventi di gestione (proventi di gestione connessi all'attività bancaria) 200. Altri oneri/proventi di gestione (oneri di gestione connessi all'attività bancaria) 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti (oneri di gestione connessi all'attività bancaria) 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (ammortamento immobili affittati a terzi) 220. Utile (perdita) delle partecipazioni	18 (7) (1) (3) 7	15 (4) 4 (2) 13
7 . Margine netto dell'attività bancaria			2.387	2.354
8 . Spese operative				
8a - costo del personale	A C	160. Spese amministrative: a) spese per il personale 200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi al personale)	(868) (3)	(881) (2)
8b - altre spese amministrative	A C	160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative 200. Altri oneri/proventi di gestione (altri)	(553) 37	(517) 36
8c Ammortamenti attività materiali e immateriali	B A C	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - ammortamento immobili affittati a terzi 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali 200. Altri oneri/proventi di gestione (ammortamento migliorie su beni di terzi)	(109) 3 (58) (11)	(113) 2 (47) (12)
9 . Risultato operativo lordo			825	820
10 . Costo del rischio	A A A C A C C C C	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione (Riclassifica di CVI in COR) 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti (accantonamento a fondi rischi e oneri relativi a revocatorie, cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia) 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate 200. Altri oneri/proventi di gestione (perdite relative a cause passive a altri rischi attinenti l'attività creditizia) 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (credit risk revaluation su strumenti finanziari deteriorati)	(368) (1) (2) (22) (5) 11 (17) (6)	(408) - 1 (5) (35) (22) (12) (481)
11 . Risultato operativo netto			415	339
12 . Risultato netto delle partecipazioni e altre attività non correnti	C	220. Utile (perdita) delle partecipazioni	38	-
13 . Utile (Perdita) prima delle imposte			453	339
14 . Imposte dirette	A	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(118)	(108)
15 . Utile (Perdita) d'esercizio			335	231

(*) Tipo Trattamento:

A Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale;

B Riconduzione dell'intera voce dello schema ufficiale tranne le porzioni indicate precedute dal segno "-";

C Riconduzione della sola porzione di voce evidenziata tra parentesi.

(**) Gli importi sono indicati con i segni propri dello schema ufficiale ("+": ricavi; "-": costi).